ANNO XXVIII. Venerdì, 10 Settembre 1875. N. 246.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. [illegible] —
Francia	» 10 —	» 20 —	» [illegible] —
Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Scozia, Inghilterra, Paesi Bassi, Romania, Russia, Serbia, Svezia, Svizzera	» 17 —	» [illegible] —	» [illegible] —
Egitto, Gibilterra, Portogallo, Spagna, Stati Uniti dell'America Settentrionale, Turchia	» 20 —	» 37 —	» 70 —
America Meridionale	» 25 —	» 47 —	» 90 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffizi postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill, E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TADDEGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo cent. 20 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Roma, 9 Settembre

BOLLETTINO POLITICO

Un grave incidente è avvenuto in Francia; a Evreux venne comunicata una lettera dell'ammiraglio De la Roncière, comandante la squadra del Mediterraneo, ch'è non solo una professione di fede anti-repubblicana, ma da taluno potrebbe venir considerata come una minaccia contro l'ordine di cose ora esistente. L'ammiraglio De la Roncière si dichiara pronto ad appoggiare il maresciallo Mac-Mahon, ad una condizione: che la Francia, quando sarà giunto il momento opportuno, rinneghi, com'egli dice, l'attuale formola di governo, la quale le impedisce di riprendere nel concerto europeo il posto che le spetta.

L'autore della lettera non vuole, adunque, la repubblica. Vuole la monarchia o l'impero? Intorno a ciò è meno esplicito e si contenta di affermarsi conservatore. Però, la riunione di Evreux era tenuta dai bonapartisti, e da ciò si possono argomentare i sentimenti che hanno inspirata quella lettera. Comunque sia, le parole dell'ammiraglio De la Roncière si avvicinerebbero molto ad un *pronunciamento*, se i *pronunciamenti* fossero possibili nelle presenti condizioni della Francia. Il fatto è più grave, se si considera che l'ammiraglio De la Roncière era in servizio attivo ed esercitava un comando.

Il maresciallo Mac-Mahon non poteva permettere che la sua autorità e quella dell'Assemblea fossero così stranamente offese. Il telegrafo ci fa sapere che fu immediatamente convocato il Consiglio dei ministri, e conosciamo pure la risoluzione che venne presa. Un decreto pubblicato nel *Journal officiel* toglie il comando della squadra del Mediterraneo all'ammiraglio De la Roncière e lo affida all'ammiraglio Rose. Il decreto non è accompagnato da alcun commento; ma è per se stesso una punizione. Il governo francese ha voluto con quest'atto d'energia prevenire l'agitazione a cui la lettera sovraccennata avrebbe potuto dar luogo. D'altronde, il maresciallo Mac-Mahon non era uomo da chiuder gli occhi sovra una palese infrazione della disciplina militare.

La Conferenza degli amici della pace in favore dell'arbitrato internazionale, riunita a Parigi, ha terminato le sue sedute, e i delegati inglesi sono ripartiti per l'Inghilterra. Le deliberazioni prese protestano contro la pace armata e tutte sono rivolte a diffondere la propaganda pel disarmo. I giornali francesi, nel render conto di queste riunioni, le chiamano *innocue*. E per verità sono tali. Com'è da sperare il disarmo nelle presenti condizioni d'Europa? Gli *amici della pace* sono mossi, senza dubbio, da intenzioni lodevoli, ma hanno torto di guardare soltanto gli effetti, anzichè ricercare le cause del presente stato di cose. L'arbitrato è possibile quando stanno di fronte soltanto gl'interessi di due nazioni, non in quelle questioni che più o meno riguardano tutte le potenze europee, e nelle quali si può dire che ciascuna di queste ha interessi diversi. La scienza ha il dovere di proclamare ciò che crede giusto e utile all'umanità, ma pur troppo non tutte le verità scientifiche possono essere applicate nel campo della pratica. E così avviene appunto delle proposte approvate nella Conferenza degli *amici della pace*.

Le notizie dell'Erzegovina sono di nuovo molto contraddittorie. La Turchia non si fida della neutralità della Serbia, e, pur dichiarando di non voler fare una dimostrazione ostile, invia un corpo di truppe a Nich e Widdino per invigilare su ciò che accade al confine serbo. Dal loro canto gl'insorti rifiutano d'intervenire alle conferenze della Commissione internazionale. Evidentemente, come abbiamo detto l'altro giorno, essi temono di essere costretti ad accettare concessioni ed assumere impegni da cui rifuggono. Però il loro ostinato rifiuto fa credere che le forze dell'insurrezione non siano ancora esaurite, poichè se gl'insorti avessero perduto ogni speranza di resistere alle forze turche, avrebbero interesse ad accettare o almeno discutere le proposte della Commissione internazionale.

Non sappiamo pertanto che cosa si debba pensare dei bollettini turchi, i quali ci giungono pieni di vittorie. Non bisogna dimenticare che gl'insorti, anche quando sono sconfitti, possono ritirarsi nelle montagne, dove è difficile inseguirli. Ad ogni modo è opinione generale che l'insurrezione sia in sul decrescere.

LA RINNOVAZIONE
DEI TRATTATI DI COMMERCIO

Il nostro governo ha cominciato la sua faticosa odissea commerciale, e per quanto è potuto trapelare dal secreto delle conferenze preliminari con la Francia, gli inizi non sono stati sfavorevoli. Questo si deve alla chiarezza dello scopo ed alla moderazione delle domande.

Lo scopo è, come fu dichiarato in molte occasioni, di correggere parecchie anomalie e sconcordanze che l'inchiesta industriale ha messe in luce. Non sarà opera facile, e potrà avvenire che, tolte in alcuni punti, ricompaiano in altri. Ma la regola alla quale obbediva la nostra tariffa, di tassare gli elementi e le materie che compongono un prodotto in modo più elevato del prodotto finito, si risolveva in un *protezionismo* a rovescio, il quale era utilissimo alle industrie estere ed infesto alle nazionali. S'intende che all'estero taluni si siano inquietati, condendo tutte queste proposte del governo italiano coll'epiteto generico di *protezioniste*, il quale è divenuto una di quelle parole che il Bentham chiama con molta arguzia *pregiudicate*. Ma non si intende che vi siano giornali e uomini politici italiani, i quali gridino, in coro cogli stranieri, che si sono violati i principii, perchè si cercherà che il prodotto finito paghi nella stessa ragione dei dazi che colpiscono le sue parti. Non si affannino tanto; gli esteri cercheranno essi d'impedirlo! Inoltre, come fu spiegato a lungo in questo giornale, i dazi *ad valorem* si risolvono in una vera ed impudente frode dell'erario nazionale e tolgono alle industrie la certezza di una determinata gabella, oscillando perpetuamente secondo le infinite oscillazioni dell'immoralità umana. Il primo indizio di questo fatto è venuto dall'on. Sella, a cui un industriale di Bradford disse un giorno che il sistema daziario italiano lo aveva costretto, per non interdirsi la vendita, al grave peccato, di cui sentiva rimorso, di rilasciare le doppie fatture, una ad uso dell'acquirente, l'altra della dogana.

E nei volumi della inchiesta, che tutti possono esaminare e chiedere al ministero di agricoltura, vi è la prova netta, limpida che nei tessuti di lana, a mo' di esempio, lo sdoganamento *ad valorem* froda la metà del dazio. È meglio diminuire i diritti, che mantenere un sistema che trae inevitabilmente alla frode. Le perizie, la facoltà della prelazione a nulla valgono; non vi è che la realtà brutale, positiva dei diritti specifici, che tolga la possibilità degli inganni. Queste osservazioni e questo metodo del governo italiano furono accolti dal governo francese e dal germanico sin dal 1873, quando si iniziarono le prime negoziazioni col signor Ozenne e si è veduto oggidì quante Camere di commercio di Francia, pur mantenendosi fedeli ai principii del libero scambio ed insistendo anzi sovra essi con fede singolare abbiano domandata la trasformazione dei dazi *ad valorem* in dazi specifici. Lo studio è difficile; ma non è tolta ogni speranza di felice riuscita. Se l'Amministrazione italiana l'ha, iniziato, se il Comitato d'inchiesta industriale lo ha approfondito, se il governo cerca di far prevalere queste idee nelle attuali negoziazioni, che c'entrano in questa materia i principii economici? Béranger effigiava il contrabbandiere quale un protestante a favore del libero cambio, e gli faceva dire:

C'est nous qui du commerce
Tenons la balance dans nos mains.

Forse che vi sarebbe un'economia politica, la quale fa consistere la purità dei principii in un sistema che di necessità propagina la frode? Questa trasformazione dei dazi *ad valorem* in dazi specifici, senza però aggravarne la misura, sarà utile anche alle finanze dello Stato, perchè permetterà all'erario di incassare tutto ciò che gli è dovuto, e non appena la metà. Andrà al fisco ciò che ora va ai frodatori, ai dissimulatori dei valori reali; questa è la verità delle cose. Inoltre si è notato che nella tariffa attuale vi è una grande sperequazione dei dazi commisurati al valore dei prodotti che colpiscono.

Le cagioni di questo fatto sono multiformi; o dipendono da transazioni necessarie nelle stipulazioni dei trattati, o dagli avvedimenti di cansar il contrabbando (imperocchè talune merci sopportano, senza pericolo di grosso contrabbando, dazi che per altre merci sarebbero la baldoria dei contrabbandieri); ma infine non si può escludere la fonte dell'errore. Ora è reo di lesa maestà scientifica il tentativo di avvicinare i diritti doganali al valore delle cose che essi colpiscono, quando si serbi una grande temperanza nella misura? Inoltre, anche sotto l'aspetto finanziario, i vecchi trattati troppo ci legavano le mani. Per quale ragione vincolare lo zucchero a tariffa convenzionale, mentre, come a tutti è noto, esso può essere una sorgente preziosa di nuove e maggiori entrate? In tutte queste idee di correzioni, di rettificazioni, non vi è nè un cambiamento di sistema, nè una modificazione radicale di cose; si cerca di migliorare e di perfezionare l'ordinamento attuale, seguendo le traccie di studi coscienziosi e profondi. Riuscirà il governo nella sua difficile missione? Noi non disperiamo del successo. Se è riuscito, come pare, ad ottenere l'assentimento del governo francese a quest'ordine di cose, non si potrebbe comprendere perchè dovesse mancargli quello degli altri Stati. La moderazione delle domande e la disposizione a transigere sono un pegno di buona riuscita. Ma è d'uopo che l'opinione pubblica assecondi il governo in quest'opera riparatrice. Qui non si tratta di parti politiche o di passioni che possano agitare i Parlamenti. Qualunque partito che sia o venga al potere, ha d'uopo delle entrate delle dogane; e lo studio che ora si fa è quello di renderne l'azione più armonica e razionale. Ed è inutile che noi ci affanniamo a difendere gli interessi dei francesi, degli inglesi, dei tedeschi; lo sanno fare essi egregiamente, e a casa loro troveremo difficilmente pubblicisti e uomini politici che si facciano i paladini degli interessi italiani. Ma il filo dei cambi ha due capi; si compra e si vende; ed è noto che, se si restringe l'esportazione, si restringe anche la capacità di importare.

Le nostre materie principali di esportazione, quali gli olii, gli aranci, i limoni, i vini, vanno direttamente al consumo ed offrono ai governi esteri un facile allettamento ad aggravarle di dazi. Questo pericolo costituisce una nuova difficoltà, che bisogna nè esagerare nè perdere di vista. Il governo deve cercare che alle nostre esportazioni sia fatto un equo trattamento, e se è possibile, migliore ancora dell'attuale; e vi è un intimo senso che avverte il paese, che solo la moderazione delle pretese acconsente di rettificare e correggere la nostra tariffa senza compromettere od impacciare le nostre esportazioni. Tutto questo facilmente dimenticano quegli spiriti esagerati che hanno domandato alla Camera e fuori 50 o 60 milioni nuovi alle dogane!

Con questa questione della tariffa commerciale si coordinano quelle delle convenzioni di navigazione, nelle quali la missione dell'Italia è il trionfo reciproco della libertà dei dazi di esportazione, la proprietà industriale delle marche di fabbriche la legge sulle tare, il diritto di statistica. È tutto un mondo di grandi e piccoli problemi, che il Governo e il Parlamento italiano dovranno risolvere contemporaneamente e dalla cui soluzione retta od infelice dipende la prosperità o la decadenza economica del paese.

Sarà possibile presentare tutti questi progetti di legge al principio dell'anno nuovo?

La risposta si coordina alle ulteriori negoziazioni coll'Austria e colla Svizzera, alle quali giova augurare prospere le sorti.

QUESITI CLERICALI

I giornali belgi ci informano che il vescovo di Namur ha presentato recentemente ai preti della sua diocesi i quesiti seguenti:

1° Il curato che non si occupa in alcun modo di preparare delle buone elezioni nella sua parrocchia, commette un peccato, e quale è la gravità del peccato? 2° Deve egli trattare degli obblighi del cittadino in questo affare al catechismo o al sermone, oppure è preferibile che parli di ciò soltanto in confessionale? 3° In qual modo ne tratterà egli nel catechismo o nel sermone? 4° Un confessore è obbligato a chiedere ai suoi penitenti per chi essi abbiano l'intenzione di votare? 5° Bisogna occuparsi di questo grave affare all'ultimo momento e quando la votazione è prossima, o devesi occuparsene prima, per brigare il favore degli elettori? 6° Quali sono i mezzi migliori da adoperare per ottenere questo favore?

IL CONGRESSO E LE FESTE DI PALERMO

(*Corrispondenze part. dell'*Opinione)

Palermo, 5 settembre.

Il Comitato del Congresso degli scienziati ha diramato a tutti i giornali di Palermo una circolare, onde avvertire i soci che l'ultima riunione del Congresso medesimo avrà luogo il giorno 6, con intervento di S. A. il Principe Reale, e non il 7 come prima era stato determinato. Ciò fa supporre che il Principe non si tratterrà in Palermo oltre il giorno 7. A quest'ultima seduta generale del Congresso, nella quale il conte Mamiani pronunzierà un discorso di saluto e di ringraziamento all'ospitale città di Palermo, è stata riportata anche la relazione del comm. Correnti sulla parte che l'Italia ebbe nel Congresso internazionale geografico di Parigi, soppressa a cagione di brevità dall'ordine del giorno dell'adunanza generale di ieri. In quest'adunanza, dopo il resoconto fatto dal segretario, prof. Galassi, sui lavori del Congresso i rappresentanti delle varie Accademie ed Istituti scientifici d'Italia riferirono sulla storia e sulle opere di ciascuno Istituto e Accademia. Notevole fu la relazione del cav. Volpicelli, che parlò dell'Accademia dei Lincei di Roma, cinque volte decaduta e cinque risorta, ed ora splendidamente in onore per l'impulso datole dall'attuale presidente Quintino Sella, il di cui *volere*, come disse il Volpicelli, è *potere*, e quella del Tacchini, direttore dell'Osservatorio di Palermo, circa i lavori fatti dalla Società di spettroscopia della stessa Palermo. Fu quindi votata ad unanimità una proposta dell'on. Correnti, tendente a far sì che tutte le istituzioni scientifiche italiane annualmente spediscano al Congresso l'indice di tutti i loro lavori, onde poter formare una regolare statistica di quanto ogni anno si vien pubblicando e studiando in Italia in fatto di scienze.

Ieri stesso, nonostante l'adunanza generale, alcune classi tennero pur tuttavia seduta speciale, e tra queste la classe di statistica od economia, la di cui discussione fu alquanto burrascosa. A proposito di questa classe, mi si permetta una piccola rettifica di un errore in cui son caduto per inesatte informazioni ricevute. Il secondo discorso tenuto dall'on. Maiorana non ebbe a soggetto le Società di mutuo soccorso, ma bensì la « missione dei cultori delle scienze sociali in Italia. » La burrasca nella seduta di ieri adunque ebbe origine da un resoconto presentato dal maggiore Pernì sulle condizioni sanitarie dei fanciulli impiegati nelle cave del zolfo in Sicilia, condizioni, secondo la sua opinione, le più soddisfacenti, opinione impugnata dall'avv. Pagano, il quale fece un quadro delle tristissime sorti riservate a quei fanciulli.

S'impegnò una discussione vivissima, nella quale il Ferrara sostenne il Pernì ed il prof. Cusumano il Pagano. Avendo il prof. Ferrara, nel rispondere al Cusumano (che consigliava di attendere i risultati dell'inchiesta sul lavoro delle donne e dei fanciulli, deliberata in Milano), emesso che le persone le quali sono incaricate di tale inchiesta vi si son messe con idee preconcette e non giuste, il prof. Montanari sorse con parole concitate a sostenere la lealtà dell'inchiesta e la sua utilità, nonostante la forma privata dell'inchiesta medesima. Il Ferrara allora, uscendo dal campo della questione per gittarsi altresì in quello amplissimo dei due sistemi economici ora in voga, ebbe a dichiarare che, secondo lui, l'Associazione del *progresso*, o meglio del *regresso* degli studi economici (com'egli la chiamò), non potrà dare che statistiche inesatte, perchè le persone che votarono l'inchiesta, la votarono col determinato proposito di oscurare i fatti onde aver modo di far deliberare al Parlamento una nuova legge liberticida. (!) *Inde irae*. I professori Ruggieri e Montanari confutarono completamente le asserzioni del Ferrara. Questi volle replicare, attribuendo al comm. Luzzatti la relazione proposta al progetto di legge sul lavoro dei fanciulli. Allora gli spiriti tanto si agitarono che fu stimato prudente rimettere la discussione all'indomani, riservandosi la parola al prof. Cerlesi sul medesimo tema.

Avrei bramato di fare un riassunto di tutti i lavori del Congresso nelle passate riunioni, ma ormai il Congresso in Palermo diventa una cosa secondaria. La presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte occupa le menti a preferenza di qualunque discussione scientifica; e le feste e gli avvenimenti cittadini d'altronde sono tali e tanti che davvero non saprei come poter parlare convenientemente di tutto e su tutto. La giornata di ieri, specialmente, festa di Santa Rosalia, protettrice di Palermo, presenta tale interesse da far mettere in non cale il Congresso.

Ieri, adunque, ad un'ora pomeridiana, il principe Umberto, accompagnato dai ministri Minghetti, Finali e Bonghi, dal rappresentante la prefettura e dal sindaco, si recò alla solenne inaugurazione dell'Esposizione agraria siciliana, disposta nella villa Filippina, fuori la porta Macqueda. Dopo un brillante discorso del duca di Reitano, presidente della Società agraria, prese la parola il ministro Finali. Parlò anzitutto delle attuali condizioni agricole e commerciali della Sicilia, ch'egli chiamò terra privilegiata dalla Provvidenza per bellezza e feracità; dichiarò che la Sicilia aveva sempre formato oggetto delle cure le più sollecite tanto sue quanto de' suoi antecessori nel ministero d'industria, agricoltura e commercio; encomiò, con parole eloquentissime ed interrotte da frequenti applausi, l'attività della popolazione siciliana e l'amore ch'essa nutre per il proprio suolo, per i proprii prodotti e per i proprii pascoli; promise infine di fare quanto era in sua facoltà in vantaggio dell'agricoltura e del commercio siciliano, opera in cui sarebbe stato ben volentieri aiutato dal ministro delle finanze (e accennò l'on. Minghetti), il quale sempre ebbe nel cuore la prosperità di quest'isola, porta d'Italia.

Il discorso del Finali fu coperto di applausi. Quindi il principe Umberto visitò con molta attenzione ogni lato dell'Esposizione fermandosi in ispecie ad esaminare le varie razze equine della Sicilia. L'Esposizione, a dir vero, immaginata ed eseguita in fretta, non esce dall'ordinario. Degne di nota sono le collezioni frumentarie, le frutta e le razze bovine; le razze dei cavalli lasciano molto a desiderare.

Dopo l'inaugurazione il Principe, sempre accompagnato dai ministri, recavasi a visitare il porto per esaminare la secca che si trova nel suo mezzo. Il ministro Minghetti, assicurò l'ingegnere capo dei porti, cav. Danna ed il sindaco cav. Notarbartolo, che dalla somma annua destinata in bilancio per la manutenzione dei porti del regno, avrebbe cercato di prelevare una cifra per distruggere la secca; promessa che ha prodotto in Palermo la più favorevole impressione.

L'illuminazione ch'ebbe luogo ieri a sera alla Villa Giulia, sulla marina, è stata realmente sorprendente. Palermo per pubblici passeggi ha la palma sopra tutte le città d'Italia. La vera marina rivaleggia colla Riviera di Chiaia di Napoli, e l'Ardenza di Livorno. La Villa Giulia, il giardino inglese, l'orto botanico, il giardino Garibaldi sono tra i migliori d'Italia.

La Villa Giulia, così detta dal nome di Donna Giulia Guevara, moglie del viceré che ne principiò la costruzione sul finire del secolo decimottavo, si distende in una parte della pianura di S. Erasmo in vista del mare, immediatamente annessa alla cinta della città. Ne fu architetto principale il Le-Notre. La bellezza della sua esposizione, il lusso della sua vegetazione e delle sue fontane, ebbero valore d'inspirare la greca musa di Goethe.

Non ho mai visto in nessuna circostanza ed in nessuna città una illuminazione più vaga, più completa, più artistica, più fantastica di quella della Villa Giulia. Tutto all'intorno sui pilastri dei cancelli risplendevano numerose facelle di gaz; i viali principali erano nell'alto attraversati da archi spessissimi, parimenti di gaz, in modo da formare quasi una vôlta di fuoco. Dai rami degli alberi pendevano a dieci, a venti, a cento lampioncini elegantissimi a vari colori, in guisa che i giardini riquadrati tra i viali erano illuminati a riflessi di luce, or verde, or rossa, or bianca, or viola. Nelle fronti degli stradoni prospetti vaghissimi di gaz a mille faville, a disegni bizzarri, ad ornati eleganti; qui uno splendore da emulare la luce del giorno; là una luce opaca e melanconica; incontri inaspettati, riflessi fantastici. La parola è realmente insufficiente a descrivere l'aspetto sublime che presentava la piazza centrale con la sua fontana illuminata tanto splendidamente da sembrare una collina di fuoco, le sue eleganti edicole di stile greco-siculo, risplendenti di luce.

Stipate in quella piazza ed in quei viali, sotto il fascino dei lumi, tra il cupo verde degli alberi, in mezzo al profumo dei fiori ed ai suoni dei concerti, tutte le più belle donne di Palermo, vestite delle più eleganti *toilettes*, quelle donne dalla nera e vivace pupilla, dalla forma snella e perfetta, dall'aspetto il più seducente, ed avrete tale uno spettacolo da sorpassare la fantasia più brillante di un poeta, i sogni più lieti di una notte felice!

Il principe Umberto giunse alla villa alle 10 di sera, accompagnato dal suo primo aiutante di campo e dai ministri Bonghi e Minghetti.

La gente stipata presso i cancelli e nei viali gli fece un'accoglienza entusiastica. Tutta la cittadinanza la più scelta di Palermo trovavasi alla villa Giulia, e tutta plaudì con la più sincera e la più grande dimostrazione di affetto e di gioia. Era un accorrere, uno stringersi alla persona del Principe, che col capo scoperto percorreva i viali, seguito e quasi sepolto sotto gli applausi, che sempre si rinnovarono per lo spazio di un'ora (tanto egli si trattenne) ogniqualvolta compariva in un nuovo viale. Lo spettacolo della villa Giulia è uno di quegli spettacoli che, visti una volta, non si dimenticano mai più.

Il ballo che la Società palermitana intende di dare in onore del principe Umberto al casino Geraci è stato rimesso a dimani a sera, poichè questa sera vi sarà ballo al Palazzo Reale, al quale sono invitati tutti i soci del Congresso.

Quest'oggi all'una pom. inaugurazione dell'Esposizione industriale (è la terza Esposizione che abbiamo in Palermo); quindi premiazione solenne al R. Istituto femminile.

Alla riunione dei deputati di sinistra annunciata per questa mane sono intervenuti 29 onorevoli. Codesta riunione altro non è stata che una semplice eco delle riunioni recentemente tenute dai deputati di sinistra in altre regioni d'Italia.

Palermo, 6 settembre.

Ieri alle 3 pom. ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione industriale nella chiesa del Salvatore sul Corso Vittorio Emanuele (qui le Esposizioni si fanno nelle chiese tolte all'uso del culto; anche l'Esposizione di belle arti è stabilita nella chiesa di Montevergini); ed il Principe, salutato da una folla numerosissima che si accalcava dal Palazzo Reale sino alla chiesa, v'intervenne coi ministri Minghetti, Bonghi e Finali. L'Esposizione è disposta tanto nella navata della chiesa, quanto nelle sale dell'attiguo monastero.

Il presidente del Casino delle arti, cav. Filippo Basile, lesse un applauditissimo discorso sul progresso delle industrie in Palermo, e quindi il Principe, seguito dai ministri, dal sindaco e dagl'invitati, si aggirò per le sale, osservando con grande cura tutti i vari prodotti dell'industria isolana.

Anche codesta Esposizione, a dir vero, è poca cosa, e mal argomenterebbe colui che volesse da essa formarsi un'idea esatta e precisa dell'industria della Sicilia, in ispecie per i prezzi esageratissimi, marcati in piccole tabelle sopra ciascun oggetto.

Il grande quesito che deve sciogliere il progresso industriale non consiste solamente nella bontà dei prodotti, ma ancora nella convenienza del prezzo di vendita. Vi ha, per esempio, in codesta Esposizione uno stipo intarsiato, notato in vendita per lire venticinquemila, il quale in qualunque altra città d'Italia varrebbe appena la metà di questo prezzo.

Notevoli sono i lavori in ottone, specialità dell'industria siciliana; un *pesatore* automatico inventato da un tal Palmieri, macchina destinata a muover guerra al rinomato *contatore* meccanico; ed i tessuti, in ispecie quelli provenienti dalla fabbrica Florio.

Il ministro Minghetti si fermò con particolare attenzione ad esaminare il pesatore Palmieri, facendosene spiegare dall'autore presente tutte le formule ed i congegni.

Alle 9 di sera vi fu ricevimento al Palazzo Reale, al quale intervennero sopra a mille persone. Nove grandi sale erano aperte agl'invitati, e copiosi rinfreschi erano serviti in ciascuna, di sorbetti e di bevande, molto opportune in vero a mitigare gli effetti della temperatura soverchiamente calda. Il Principe si trattenne nelle sale fin verso le undici, conversando famigliarmente con parecchi distinti personaggi che gli venivano presentati o dai ministri o dal sindaco o dal cav. Soragni, reggente la prefettura. Portava al collo le insegne dell'Ordine dell'Annunziata. Durante la festa un gruppo di deputati siciliani prese in mezzo il ministro Finali per ottenere da lui la promessa di trattenersi parecchi giorni in Palermo, e di visitare i punti più interessanti della Sicilia. Il Finali rispose di esser ben dispiacente di dover presto abbandonare la Sicilia e Palermo, poichè doveva corrispondere ad altro invito precedentemente ricevuto ed accettato, che lo chiamava a Firenze il giorno 10 del corrente, per le feste michelangiolesche. Nella festa si notavano ancora parecchi ecclesiastici, molti dei quali parlarono cortesemente col Renan, attestandogli la loro stima ed ammirazione.

Dimani ultima solenne seduta del Congresso, alla quale interverrà il Principe Reale, e così avrà termine questo XII Congresso degli scienziati italiani, il quale, se non avrà recato dei grandi vantaggi immediati alla scienza, sarà sempre stato di non lieve utile al nostro paese.

Il Principe reale partirà la mattina dell'8, ove non voglia cambiare d'avviso per fare qualche escursione nell'interno della Sicilia. Il ministro Bonghi invece, primo a venire, sarà l'ultimo a partire. In compagnia della maggior parte di coloro che hanno appartenuto alla classe di archeologia, si recherà a visitare le imponenti rovine di Segesta e Selinunte, e di là a Trapani, a Girgenti, a Siracusa, a Catania, a Taormina; ascenderà l'Etna, e quindi salpando da Messina si restituirà in Napoli, lasciando tutti i siciliani entusiasti della sua operosità, del suo buon volere e della sua intelligenza.

Questa sera avrà luogo al Casino Geraci la grande festa da ballo che la cittadinanza di Palermo dà in onore del Principe Umberto. La gentilissima signora Notarbartolo di S. Giovanni, consorte del sindaco, e la principessa di Terremuzza faranno gli onori della serata.

Il sindaco di Palermo è stato insignito della croce di grande ufficiale della Corona d'Italia. È stata un'onorificenza ben dovuta ai meriti ed alla cortesia del gentilissimo rappresentante del municipio di Palermo.

FESTE DI FIRENZE

(*Corrispondenze particolari dell'*Opinione)

L'Esposizione regionale agricola

Firenze, 7 settembre.

Ritorno dall'Esposizione regionale agricola cui è annessa, come sapete, quella d'ar-

tissitura. Le due mostre mi sono parse oggi anche più belle di ieri. Peccato che i visitatori brillino per la loro assenza! È una vergogna! L'Esposizione, massime l'agricola, è pregevole sotto ogni rapporto, e sta al pari d'altre che menarono tanto grido, quando non le superi. L'indifferenza del pubblico si attribuisce alla distanza che corre dalla città alle Cascine. La disdetta poi ha voluto che nessun personaggio cospicuo si recasse qui ad inaugurarla; il via vai ufficiale avrebbe senza dubbio servito di *réclame*; aperta invece così alla sordina, finì per passare inosservata.

Stamani, rifacendo la strada al ritorno, percorrendo lo stupendo viale dal Piazzone alla barriera alle Cascine, mi sono sovvenuto del vecchio adagio che insegna il mondo non essersi fatto in un sol giorno.

Così le rassegne messe assieme lì per lì, mostrano delle lacune cui è duopo porre riparo. Mi è forza dunque di rifare alquanto la via percorsa ieri, di entrare ancora per poco nelle gallerie del tiro nazionale e nelle sale del tiro a pistola, ove sono disposte la maggior parte delle macchine. Una di queste è di vitale importanza e sarebbe errore imperdonabile il trascurarla.

Intendo riferirmi al *bilanciere idrovoro* dell'ing. Luigi Gastaldon da Vicenza, il quale serve al duplice scopo del prosciugamento e dell'irrigazione, si presta mirabilmente al metodo graduato, ed è rimasto fino ad ora ignoto ai più. A tutti non sono noto le origini di questo bilanciere e per quale semplicissima operazione della mente è venuto il Gastaldon a trovarne il principio informatore.

Ritornato egli dopo il 1866 a Vicenza, sua terra nativa, trattandovisi la questione dell'acqua potabile, se ne occupò anche egli e per questo dovette ripassare in rassegna tutte le macchine idrauliche preesistenti, da quelle più perfette di Fourneron e di Poncelet, alla più disastrosa di tutte e più lontana dal rispondere ai postulati della scienza, quale è l'*Ariete* di Montgolfier. L'estremo della violenza (soggiunge il chiaro mio amico A. Martinati, da un cui recente opuscolo attingo questi dati di fatto) che è in questo, gli fece correre naturalmente il pensiero al suo contrario, ossia alla calma solenne ed eterna che è nel moto del pendolo; e si diede quindi tutto a cercare il modo di sostituire il movimento oscillatorio al movimento rotatorio e orizzontale fino allora in uso.

Così nacque il *bilanciere idraulico*; dal *bilanciere idraulico* nacque il *bilanciere idrovoro asportabile e a forza d'uomini*, che è quello che trovasi ora in mostra alle Cascine.

È una stupenda macchina che ho veduto agire per cortese accondiscendenza dell'inventore, cui talenta d'essere largo di spiegazioni, e così persuaderti da convincere sulla grande utilità della scoperta. Una scoperta, d'altra parte, che fu vantaggiosamente giudicata da alcune illustrazioni della scienza. Espresse giudizio favorevole il sommo Padre Secchi, il Padre Cecchi di queste Scuole pie, i professori Callignon e Balestrieri, ed altri meccanici insigni. Nè a qui s'arrestano le scoperte del Gastaldon. Dal *bilanciere idrovoro a forza d'uomini* nacque il *bilanciere idrovoro a vapore* che è a San Rossore, e a vedere a funzionare il quale il professore Caruso stimò degno condurre i suoi alunni della Scuola agraria di Pisa.

Nella Sezione delle macchine richiama pure l'attenzione la nuova pompa sistema Cianferoni, esposta dalla *Società tecnica di ingegneria ed industria*.

La pompa Cianferoni è a base d'aria compressa, e con questo sistema da qualunque distanza si innalza l'acqua a qualsivoglia altezza, estraendola da qualsiasi profondità.

La *Società tecnica* ha pure esposto una collezione notevolissima di oggetti di gomma elastica *(caoutchouc)* fabbricati a Milano.

Si può dire che anche in questo specialità le fabbriche nazionali hanno fatto dei grandi progressi; alcuni articoli stanno al pari con quelli inglesi, se non li superano, almeno dal lato del tornaconto. Vi sono esposti oggetti di una utilità incontestabile; cigne per trasmissione, tubi in gomma e grossa tela con spirale metallica, valvole per macchine, ecc. Anche i tessuti impermeabili sono bellissimi. Insomma, è una collezione interessantissima, di cui già si avvantaggia e si avvantaggierà anche di più per l'avvenire l'industria nazionale.

È giusto attribuire una parte di merito alla Società sopra nominata. La Società è diretta da un egregio e riputatissimo gentiluomo, il conte ing. Vimercati, professore di matematica in questo pio istituto Bardi. All'ing. Vimercati è pure dovuta l'interessante e importante pubblicazione di un *Bullettino industriale*, ricco di spiegazioni ed illustrazioni attinenti alla meccanica.

Ora riprendo la rassegna al punto dove l'ho lasciata ieri — al *bestiame*.

All'entrare nelle scuderie mi fermai innanzi ad uno degli stalloni esposti da S. M. il Re. *Girasole* 1° è un superbo animale, nato alla R. Razza di San Rossore il 5 maggio 1870, figlio di *President Jonnior*, inglese mezzo sangue, e della cavalla *Giraffa* delle R. Razze.

Girasole è baio scuro, di forme elegantissime, docile e molto robusto.

Il simpatico animale è stato oggi premiato. Il giurì ha pure giudicati meritevoli di premio altri 12 cavalli delle regie razze di 4 e 5 anni.

Il gruppo esposto da S. M. il Re è nel suo assieme pregevolissimo; gl'intelligenti lo trovano perfetto e riconoscono che il risultato è da attribuirsi al metodo razionale di riproduzione e d'allevamento. Gl'incrociamenti sono fatti a dovere, non v'è sperpero di puro sangue; così le razze si sono fatte omai indigene, senza perdere il tipo della paternità aborigena.

Dopo il gruppo esposto da S. M. si distinguono assai i cavalli, nati a Pisa, di proprietà dei conti Gastone e Fiorestano Larderel.

In questi vi sono puledri tirati su per divenire cavalli da corsa, le cui forme sono perfette e assai ripromettenti. Anche questi intelligenti allevatori furono premiati.

Si ammira pure una cavalla nata nella fattoria dell'Erbaia, di proprietà dei signori fratelli Dini.

Il principe Demidoff ha esposto due cavalle di razza russa con lattanti, allievi nati a San Donato, da 3 a 6 mesi. Sono una porzione dei 35 cavalli e cavalle fatti venire espressamente dalla Russia, allo scopo di propagare in Toscana una razza per molte regioni pregevole. È uno dei tanti benefici che il principe Demidoff fa alla Toscana, con una larghezza di cuore più che italiana.

La famiglia dei somari da razza è rappresentata da un bell'esemplare esposto dal signor Donati d'Arezzo; mentre la categoria muli e mule non ha concorrenti.

A sinistra dei locali del tiro è un gran capannone, costruito ora, nel quale sono i tori esposti. Come vi significai per telegramma, nei bovini hanno portato la palma i ricchi proprietari della Val di Chiana. I torelli da uno a due anni, nati ed allevati in Italia, esposti dalla baronessa Favard de l'Anglave, sono una rarità della specie. La stessa signora ha esposto dei bovi da lavoro non meno belli dei tori e di grandezza fenomenale, qualcuno arrivando a metri 1,80 di altezza.

Superbamente bello è pure il toro da uno a due anni del senatore conte Augusto De Gori.

Un toro vaccino di due anni fu esposto per ciascuno dal barone Bettino Ricasoli e dal conte Bastogi. Due tori bellissimi, dalle forme tarchiate e snelle ad un tempo.

Bellissimi sono pure i tori e le giovenche della tenuta di Frassinetto, di proprietà del conte di Frassinetto.

In questa categoria figura pure molto il senatore De Gori, che si può contendere il primato con la baronessa Favard e col conte di Frassinetto.

Ma mi è duopo arrestarmi qui, perchè il treno sta per partire. A domani dunque la continuazione.

Firenze, 6 settembre.

Usque tandem! I fiorentini hanno scossa la tradizionale fiaccona e oltre 2400 persone visitarono oggi l'Esposizione.

Nelle ore pomeridiane il recinto era animatissimo, un via vai di visitatori incessante.

Fu uno spettacolo attraente, reso anche più gaio dai concerti della musica d'uno dei reggimenti del presidio.

In omaggio a S. A. R. il Principe di Carignano, acconsentirono i proprietari di mantenere esposto il bestiame sino a domenica prossima. Solo uno si è rifiutato, il signor Demidoff, principe di San Donato, che ha fatto ritirare oggi stesso le cavalle e i puledri, mentovati nella mia lettera d'ieri. Fu una determinazione questa promossa, più che altro, da un'esagerata suscettibilità, ma di questo dirò distesamente domani.

Sabato è fissato per le prove delle macchine.

Si è provveduto abbastanza di grano in covoni per esperimentare le *trebbiatrici*, tanto a vapore che a mano. Anzi circa questi esperimenti si sono fatte delle chiacchere molte. Gli espositori affacciarono delle esagerate pretese, insistendo perchè gli esperimenti si facessero su così larga scala da necessitare una quantità ingente di grano. A questa spesa la Commissione ordinatrice non ha potuto sopperire che in parte, causa gli scarsi mezzi di cui dispone. Tuttavia la provvista sarà sufficiente per fare esperimenti quanti bastino al Giurì per darsi un esatto conto della bontà delle macchine e deliberare alla stregua delle conseguenti osservazioni comparative.

Anche per questo lato dunque il verdetto sarà circondato da tutte quelle cautele atte a renderlo solenne, quanto accettevole.

Riprendo la rassegna interrotta ieri.

Povera è la mostra degli animali ovini. Pochi esemplari sono esposti all'esame del pubblico, e fra questi si distinguono due montoni merini, esposti dalla R. Amministrazione forestale casentinese, rappresentata dal cav. Odoardo Siemoni. Pregevoli sono pure le cinque pecore merine, esposte dalla stessa Amministrazione. Il sig. Cardelli, agente del marchese Niccolò Ridolfi, ha esibite a mostra cinque agnelle d'oltre un anno, di razza incrociata; queste agnelle sono belle, come bellissime sono le otto pecore meticce esposte dal sig. Giuggioli di Siena.

Ripeto che questa classe poteva essere più completa; quella pregevolissima è la classe IV, *Animali suini*.

I verri di otto mesi e più d'età, esposti dall'Amministrazione forestale casentinese, furono molto lodati. Stupendamente belli sono poi il verro di razza anglo-indiana, di 20 mesi, e la scrofa della stessa razza ed età, esposti dalla signora vedova Morier, conduttrice delle vaccherie di S. E. il principe Demidoff. Sono due stupendi esemplari della razza di Yorck, ancora rara fra noi ma che si andrà propagando; arguisco ciò anche dal sapore che degli stupendi esemplari della stessa razza figurarono pure all'esposizione agraria di Portici. Per questa interessante coppia fu oggi aggiudicato un premio al proprietario della celebre villa di San Donato.

Nè meno ammirato fu il verro di razza bossaiola, di mesi 10, e relativa scrofa, esposti dal senatore De Gori. Se non erro, anche questa coppia *bescaiola* fu premiata.

Ma lascio i suini e passo ad ammirare le moltepliei, simpatiche e rare famiglie di cui si compone la ricca esposizione di animali da *cortile e da colombaia*.

Percorrendo il vasto spazio destinato a questa classe, che è la V, mi sono imbattuto nella cassetta Gerard. In questi tempi che tutti aspirano all'indipendenza, non farà meraviglia se il signor Gerard ha ingegnosamente risolto il problema di rendere *indipendenti* i pulcini dalle possibili vessazioni della chioccia. Infatti la cassetta Gerard lascia un largo spazio ai pulcini, e questi possono avvicinare la madre, mentre la chioccia non può uscire dal chiuso ove è rinserrata, per seguire i pulcini; i piccini così, la fanno in barba alla chioccia, perchè possono entrare e uscire a loro piacimento dalle fessure delle stanghette che chiudono la gabbia ove questa è rinserrata.

Gli intelligenti assicurano che siffatto metodo d'allevamento è raccomandabile, e però lo raccomando a tutti coloro che tengono a crescere dei pulcini *indipendenti*.

Dirò dunque che nel giardinetto del Casino sono disposti sotto un elegante padiglione color rosa, i polli e la piccionaia, ricchissima di animali delle migliori razze.

Ma l'*Opinione* avendo fatto festa oggi non avrà dovizia di spazio; così preferisco rimettere a domani le mie notarelle su questa interessantissima parte dell'Esposizione. Amo tanto i piccioni e i volatili in genere, che mi parebbe di far loro un torto se negligentassi di rilevare tutti i pregi delle stupende collezioni esposte dal cav. Ubaldo Maggi, dal signor Desmaeur, dal signor Gratanelli e dal signor Manzini.

A domani dunque.

Il Congresso medico-veterinario

Firenze, 8 settembre.

Si aprì ieri nella sala del Consiglio provinciale gentilmente concessa, il Congresso medico-veterinario.

Numerosi sono gl'intervenuti e tra questi molti distinti insegnanti nelle scuole veterinarie del regno. Vi sono rappresentate non poche deputazioni provinciali, diversi Comizi agrari, l'Associazione medica Italia (Comitato fiorentino) e la Società medico-fisica.

Il prefetto, il sindaco, ed il senatore Magliani presidente della Società protettrice degli animali, hanno preso parte all'inaugurazione.

Il seggio definitivo è composto del prof. dott. Silvestri presidente, del prof. Matta e del dott. Bosi nostro primo veterinario municipale vice-presidente, e dei dottori Paolozzi e Boccalotti segretari.

Il presidente della Regia Società nazionale veterinaria di Torino promotrice di questi Congressi, ha dottamente esordito rammentando i progressi della zootecnia anche in Italia e come questa emancipandosi dall'empirismo abbia preso posto tra le scienze utili. Disse che dessa come scienza di applicazione ha più di qualunque altro punto di contatto colle scienze economiche-sociali, colla igiene pubblica, coll'agricoltura, col commerci.

Lodò la disposizione ministeriale che determina la coincidenza di queste riunioni coi concorsi agrari regionali e colle esposizioni agrarie e d'orticoltura a cui servono di illustrazione, e parlò di quelle di Novara e di Ferrara riuscite utilissime per una nazione eminentemente agricola siccome è l'Italia. Conchiudeva dicendo che noi difettiamo di bestiame per qualità e per quantità e che occorre diffondere la istruzione popolare agricola onde se ne avvantaggi la pubblica prosperità.

Il presidente effettivo espose il programma dei lavori e mostrò saviamente l'opportunità del tema *complesso* scelto per le discussioni che ci portava sul terreno pratico.

Ecco il quesito unico:

« Stato della produzione animale nella regione — Quali i metodi di allevamento e di moltiplicazione nella zona ligure, nella zona apuana, nella zona toscana inferiore e nella zona maremmana — Quali gli errori e pregiudizi a combattere — Quali i miglioramenti a consigliare — Come si potrebbe dal governo e dai privati migliorare e moltiplicare le razze brade, equine e bovine — Quale influenza potrebbe esercitare sul miglioramento animale l'esercizio veterinario bene organizzato. »

Quindi l'egregio professore raccomandò lo studio dell'allevamento nella regione, pure non dimenticando le leggi applicabili od applicate a quello di tutta l'Italia.

Il sindaco, dopo aver ringraziato per la Amministrazione ed in nome della popolazione le illustrazioni scientifiche convenute al Congresso, se ne rallegrò anche dal punto di vista economico della città, mettendo in rilievo l'influenza che spiega sull'umana alimentazione un razionale metodo di allevamento, di conservazione e di cura del bestiame. Toccò pure con delicata opportunità del vantaggio *morale* che ne scaturisce alle popolazioni, abituandole a ridurre nei *limiti* del *puro necessario* il male che l'uomo è costretto a fare agli animali domestici, e combattendo quella tendenza deplorevole alle sevizie sugli esseri di natura inferiore che, nel mentre sono segno di malvagia natura, rendono inchinevoli ad opere ancora più crudeli.

Successe nella parola l'illustre senatore Magliani, e si disse lieto dell'invito ricevuto perocchè esso ha il consolante significato di una sanzione scientifica data agli scopi che si è prefissi la Società protettrice degli animali. Fece voti speciali perchè il Congresso potesse trattare alcuni argomenti preordinati al comune interesse, e designò in particolar modo, per l'affinità e concordanza del fine pratico, l'*ippofagia*, che i persistenti pregiudizi impediscono di alligenare fra noi; la *difettosità dei mezzi di veicolo e di trasporto* che paralizzano anzichè favorire la forza dell'animale, e distribuiscono disugualmente i pesi; la crudele condizione sui carri e sulle ferrovie degli animali destinati al macello, con evidente scapito del peso e della salubrità della carne, l'illogica maniera di ferratura dei muli. Accennò alla divergenza d'opinione sull'uso della museruola pei cani, ricordando come non pochi scienziati ritengano questo mezzo di contenzione atto a favorire lo sviluppo della rabbia; toccò infine anche della pratica della *vivisezione*, mostrando desiderio che anche da questo corpo speciale potesse dichiararsi *se* ed *in quanto* e con *quali modalità* giovi al progresso delle scienze di praticarla. Chiuse, augurandosi una parola almeno d'incoraggiamento e di conforto, e suggerimenti di utile applicazione.

Terminata la parte ufficiale della cerimonia, gli adunati passarono *subito* alla discussione sul primo inciso del programma, ed a relazione Luvatti sulla *razza bovina delle Chiane*, deliberarono di consigliarne il miglioramento colla *selezione* dei tipi, e stabilirono la necessità di preferire per riproduttori i maschi ad estremità brevi e con ambito toracico proporzionatamente sviluppato.

L'INSURREZIONE DELL'ERZEGOVINA

Il *Times* riceve da Costantinopoli, 5, il seguente telegramma:

Un dispaccio di Server pascià, in data di Mostar, questa mattina, reca che l'agitazione insurrezionale va grandemente calmandosi e che un gran numero d'insorti si sottopone alle autorità. Per parecchi giorni le truppe imperiali attraversarono l'intero paese senza incontrare alcuna resistenza. Server pascià crede che l'ordine sarà prontamente ristabilito anche prima che i consoli esteri abbiano offerta la loro mediazione.

È scoppiata un'insurrezione nelle vicinanze di Gradatschatz e Bischtza, nella Bosnia. Si crede che sia stata provocata dai serbi. Interi distretti sono insorti alla frontiera sud-est della Bosnia.

Beg Kulinovitz, comandante dei *redifs* (turchi), è stato ucciso in uno scontro presso Gradatschatz.

Dervisch pascià venne inviato al comando del terzo corpo d'armata e fu sostituito da Achmet pascià quale governatore della Bosnia.

Notizie da fonte slava recano che i turchi furono sconfitti a Glijubine.

Lo stesso giornale ha da Terapia, 3 settembre:

Si assicura che il signor Ristich, il nuovo ministro degli affari esteri, nel ricevere il corpo consolare, dichiarò che il governo serbo impedirebbe qualunque atto aggressivo contro la Turchia.

Un dispaccio da Belgrado, 4, ai giornali inglesi, reca:

Il territorio fra Nova-Warosch e Mokra-Gora è in potere degl'insorti. Non vi sono truppe turche sulle sponde del fiume Lim. Continua l'investimento per parte degl'insorti di Nova-Warosch. Un'insurrezione è scoppiata alla frontiera della Serbia in Bosnia, presso Lozmitza, e, secondo notizie di fonte slava, gl'insorti sconfissero un battaglione di *redifs*, facendo 200 prigionieri e catturando molte munizioni.

Dai giornali austriaci del 6 togliamo i dispacci seguenti:

Cettinje, 4 (ore 3 pom.). — Quest'oggi soltanto ci giunsero dei dettagli di sanguinosi combattimenti ch'ebbero luogo il 31 agosto in Vassojevich, presso Giurgevi Stubovi, ed il 1° settembre sotto Berane, nei quali i turchi ebbero 130 morti ed oltre 300 feriti. Gl'insorti ebbero 12 morti e 26 feriti. I turchi incendiarono Giurgevi, Hubovi ed i villaggi vicini a Berane.

Ieri arrivarono in Gusinje alcuni *tabor* di truppe; attendonsi nuovi combattimenti.

Cettinje, 6 (ore 10 ant.). — Sabato avvennero dei sanguinosi combattimenti a Ozsiniska, Kule, Turgiavizza, Rostovaz e Rigjane. A Ozsiniske fu ucciso il Juzbasa; i turchi furono costretti di ritirarsi con perdita in Niksic. Non conoscesi ancora il numero dei periti.

Ragusa, 6 (ore 7 ant.). — Milicevich attaccò i turchi a Lubinje e ne uccise 60, bruciò 30 case e prese 700 animali. Gl'insorti perdettero 8 uomini.

CONCORSO AGRARIO DI PORTICI

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli, 8 settembre.

(X) Nel padiglione dove fu inaugurata l'Esposizione è stata fatta oggi la distribuzione dei premi. Il senatore Ciccone ha letto un acconcio discorso, in cui ha esposti i risultati ottenuti da questo concorso. Il prefetto della provincia ha pronunziato poi alcune parole d'incoraggiamento e di lode agli espositori, dopo di che sono stati distribuiti i premi ottenuti, di cui vi mando l'elenco completo per ciò che riguarda le medaglie d'oro e d'argento.

Il verbale della premiazione è stato letto dall'operosissimo e intelligentissimo segretario generale della Commissione, cav. De Cesare:

Stalloni. Medaglia d'oro. *Vigilante*, Farina; *Galante*, Salvatori; *Principina*, Castaldo.

Medaglie d'argento. *Pegaso*, Farina; *Gustosa*, Jacuzzi; *Pupilla*, Moscati.

Puledri e puledre. Medaglia d'oro. *Aida*, Gerace.

Medaglie d'argento. *Fausto*, Farina; *Portafiori*, Gastaldo; *Colonnello*, Salvatori; *Serpentina*, Jacuzzi; *Violetta*, Vernieri.

Puledri e puledre di tre anni. Medaglie d'oro. *Sospetto*, Farina; *Violetta*, D'Improta.

Medaglie d'argento. *Malta*, Alfani; *Rosa*, Salvatori; *Bellina*, Castaldini.

Gruppi. Medaglia d'oro. Farina. *Id.* d'argento. Jacuzzi di Eboli.

Bovini. Prima categoria. Medaglia d'argento con L. 300 a Strickland Gualtieri pel toro *Scipione*.

Seconda categoria. Medaglia d'oro e L. 600 ad Avolio di Marianella per il toro.

Medaglia d'argento e L. 400 al barone Alfonso Barracco di Cotrone.

Quarta categoria. Medaglia d'oro con lire 350 a De Angelis Filippo.

Medaglia d'argento e L. 250 a Bessoni Giovanni di Napoli.

Medaglia d'oro e L. 1000 al barone Barracco pel gruppo di bovini.

Ovini. Categoria prima. Medaglia d'oro e L. 200 al barone Alfonso Barracco.

Medaglia d'argento e L. 150 al cav. Francesco De Rosa.

Suini. Prima categoria. Medaglia d'argento e L. 150 al barone Della Morra, e Campanile.

Seconda categoria. Medaglia d'oro e L. 200 al suddetto barone Della Morra.

Animali di cortile e colombaia. Medaglia d'oro e L. 100 al signor Braucci Alessandro di Caivano.

Medaglia d'argento e L. 50 al sig. Tommaso Riccardo Guppy.

Macchine. Classe prima. Categoria prima. Medaglia d'argento. Abeni, Benetti e Guarnieri di Brescia.

Categoria terza. Medaglia di oro al signor Marino Tardioli di Piticchio. (Ancona)

Classe seconda. Categoria prima. Medaglia di argento. De Marchis Pasquale di Lungro. (Cosenza)

Categoria seconda. Medaglia di argento. Società nazionale d'industrie meccaniche.

Classe terza. Categoria prima. Medaglia di argento. Guppy e C. di Napoli e Società nazionale d'industrie meccaniche.

Categoria seconda. Medaglia di argento. fratelli Muro di Torino; Giuseppe Bruno di Napoli.

Olii. Medaglia d'oro. Cav. Alessandro Giordano, Camera di commercio di Avellino.

Medaglie di argento. Conte Girolamo Giusso, conte di Montesantangelo, cav. Marco Maturi, cav. Giuseppe Balsamo, cav. Grassi Francesco.

Vini. Provincia di Napoli. Medaglie di argento. Fallesi, Capuano, Di Fraia, Milone, Ascione, Brancaccio, Attanasio, Patalano.

Medaglia d'oro. Vitiello e Torrese.

Provincia di Reggio. Medaglia d'oro. Baronessa di Palizzi; di argento, Consiglio agrario di Reggio.

Provincia di Avellino. Medaglia di argento. Anzani.

Salerno. Medaglia di argento. Lanzara.

Cosenza. Medaglia di argento. Caporale di Altomonte.

Liquori. Medaglia d'oro. Salvatore De Simone. Medaglia di argento, Domenico Civita.

Grani e piante di cereali. Medaglia d'oro. Comizio agrario di Benevento per Luigi Bocchini. Medaglia di argento. Marchese Raffaele Mosti, Fortunato di Lavello, Giunti Leopoldo, Catone Felice, Comizio agrario di Castellammare.

Semi leguminosi. Medaglie d'argento. Cav. Pasquale Pugliese, marchese Gagliardi.

Tuberi e radici. Medaglia d'argento. Camera di commercio di Avellino.

Farine e fecole. Medaglia d'oro. Sabatini Giuseppe. Medaglie d'argento. Camera di commercio d'Avellino, Ludovico Tucci.

Filamenti tessili. Medaglie d'oro. Comizio agrario di Castellammare, Amodio dell'Omo. Medaglie d'argento. Raffaele Cimmino, Carlo Torretta, Mannetti Felice, Baronessa di Palizzi.

Frutta. Medaglie d'argento. Camera di commercio di Avellino, Gabriele Carbone, Arpino, Zizzi, Comizio agrario di Reggio, dott. May di Sorrento.

Foraggi. Medaglia d'argento. Paolo de Cristofaro.

Legnami. Medaglie d'argento. Camera di commercio di Avellino, Gaetano Campanile di Monteforte, Toscano Pietro di Cassano.

Pianticelle da vivaio. Medaglie d'argento. Duca del Galdo, Gaetano Vernieri.

Lane. Medaglia d'oro. Barracco barone Alfonso. Medaglia d'argento. Conte di Montesantangelo.

Categoria seconda. Prodotti lattei. Fratelli Farina. Medaglie d'argento. Toscano Trombetta, Baracco Fortunato, Paco, Maraviglia, La Cava.

Sete. Medaglia d'oro. Guaglianone di San Sosti (Cosenza). Medaglie d'argento. Fratelli Macerì, Carreto (Cosenza), Camenotti Giovanni di Villa S. Giovanni di Reggio, Salvatore Santoro di Fuscaldo, municipio di Portici, Società bacologica di Avellino.

Miele. Medaglie d'argento. Urbano di Campobasso, Fiorentino Zigarelli di Avellino.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Il 5 corrente si fu a Saint-Malò l'inaugurazione della statua di Chateaubriand. Furono pronunziati dei discorsi dal *maire*, dal duca de Noailles e dal signor Paul Féval. Il duca de Noailles parlò come successore di Chateaubriand nel seggio accademico.

— Dugento cinquanta carlisti, fra i quali trenta uffiziali, si presentarono al console di Spagna, a Perpignano.

— Si annunzia la partenza per la Svizzera del sig. Gambetta.

— Leggiamo nel *Moniteur Universel*:

« L'incidente Ducros, lungi dall'essere risoluto, prosegue con nuove peripezie. Esso costituisce ora la principale preoccupazione del ministero e specialmente del ministro dell'interno.

« Il governo persiste a credere di dover sostenere il prefetto di Lione, ma non disconosce però, crediamo, ciò che vi ha di difficile nella posizione di lui. »

— Il 6 arrivarono a Lourdes dei pellegrini irlandesi e si attendevano i belgi.

— Negli Stati Uniti d'America e al Canadà si raccolsero pegli inondati francesi più di duecento mille lire.

— Secondo la *Patrie*, parecchi soldati della riserva sarebbero mancati all'appello e l'autorità militare applicherà agli assenti le pene disciplinari previste dalla legge.

— Il generale Espivent, governatore militare di Marsiglia, ha proibito una riunione privata nella quale doveva parlare il deputato Naquet.

— Ad Agen, il 4 settembre, circa cento persone passeggiarono per la città cantando la *Marsigliese*. La gendarmeria colla sua attitudine prevenne ogni disordine.

SVIZZERA

Il *Bund* dice sapere da buona fonte che il Consiglio federale ha deciso di non contentarsi dei risultati dell'inchiesta aperta dalle autorità del Cantone di Uri sui fatti avvenuti in luglio a Goeschenen, ma di far procedere esso stesso ad un'inchiesta approfondita su tutte le circostanze di quell'affare.

— I giornali svizzeri annunziano che in conformità degli art. 32 e 16 della legge federale sulle elezioni e votazioni del 19 luglio 1872, i governi cantonali furono invitati a prendere le misure necessarie per le elezioni dei membri del Consiglio nazionale, fissate per la domenica 31 ottobre.

— Il *Journal de Genève* annunzia che domenica arrivò ad Ouchy (Cantone di Vaud) il battello il *Leman* colle delegazioni francesi di Ginevra che recaronsi a far omaggio al sig. Thiers. Questi ricevette i delegati a ore 11 antimeridiane.

— L'Assemblea federale ha ripreso, il 6 corrente, la seconda parte della sua sessione d'estate. Al Consiglio nazionale erano presenti 74 deputati e al Consiglio degli Stati, 30.

— I delegati del Consiglio di Stato di Ginevra presero possesso, lunedì, della chiesa di Corsier e della cappella d'Anières. Essi non trovarono resistenza, ma a Corsier le donne fecero udire delle vive proteste.

— La lega internazionale della pace e della libertà, terrà il 12 corrente a Ginevra la sua generale assemblea annua. L'ordine del giorno del governo è il seguente:

1° Rapporto sopra una Memoria Garnier-Pagès, che propone l'abolizione di qualsiasi cattura, anche di quella delle navi di commercio nemiche.

2° Del principio di neutralità e delle sue applicazioni.

3° Riduzione delle armate permanenti, sostituite da milizie nazionali o armate territoriali puramente difensive.

— Nella seduta del 3 settembre, il Consiglio federale ha nominato: primo segretario dell'ufficio internazionale dell'Unione postale universale, il sig. A. Moret, capo ufficio presso la Direzione generale delle poste belghe in Bruxelles; secondo segretario nello stesso ufficio, il sig. Galle, segretario all'ufficio degli esteri dell'amministrazione postale generale in Berlino.

RUSSIA

Un dispaccio dal *Times* da Berlino, 5, reca:

Il governo russo sembra convinto che l'insurrezione di Khokand che si estende al Turkestan russo, sia stata fomentata da Yakoob Khan, di Kashgar. Un agente di Yakoob Khan è testè arrivato ad Odessa, ma siccome egli è partito prima che scoppiasse la rivoluzione, il suo arrivo difficilmente impedirà che si adottino provvedimenti repressivi.

— L'imperatore ed il duca di Edimburgo sono ritornati a Zarskoe-Selo da Mosca.

GRECIA

Il re Giorgio è partito il 4 corrente per Corfù, dove si tratterrà il rimanente della stagione autunnale. Regna perfetta tranquillità nel paese.

Venne dato un grande banchetto parlamentare ma i discorsi pronunciati non ebbero un'importanza speciale.

BRASILE

Riproduciamo dall'*Univers*, colle debite riserve, la notizia che il nuovo gabinetto brasiliano rinunzia « alla persecuzione religiosa iniziata dal precedente. »

L'*Univers* aggiunge che si spera un felice scioglimento del conflitto religioso ed attende la notizia della liberazione dei vescovi e preti carcerati e la restaurazione degli Ordini religiosi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 settembre contiene:

1. Decorazioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 29 agosto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 30 maggio 1875 sulla costruzione di strade nelle provincie che più difettano di viabilità.

La Direzione generale dei telegrafi pubblicò il seguente avviso, in data del 6 settembre:

Si fa noto che il cordone sottomarino fra Singapore e Batavia è interrotto. I telegrammi per l'isola di Giava e l'Australia spedisconsi per posta pel tratto interrotto senza cambiamento nè di indirizzo, nè di tassa.

CRONACA DI ROMA

S. E. il cardinale Mac-Closkey, arcivescovo di Nuova-York, è giunto in Roma martedì sera alle 6 30.

La seconda convocazione della sessione straordinaria del nostro Comizio agrario avrà luogo domenica, 12 corrente, alle 10 antimeridiane, nella nuova residenza del Comizio, piazza S. Stefano del Cacco, numero 26.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Partecipazione del Comizio al Concorso agrario regionale, che avrà luogo in Roma nel prossimo aprile 1876.

2. Acquisto di un podere nelle vicinanze della capitale per trasportarvi definitivamente la Scuola Podere e relativo progetto finanziario.

La splendida giornata di ieri trasse una quantità immensa di gente alla fiera di Grottaferrata. Non è a dire quale fu la merce di cui s'ebbe il maggiore spaccio, poichè tre quarti di coloro che si recano a questo genere di feste ci vanno unicamente per berne del buono; e, nonostante il molto vino consumato, non si deplorò veruna disgrazia, e fu ventura perchè il modo con cui ritornavano in Roma ieri sera alcune vetture piene zeppe di popolani, non era fatto che per fiaccarsi il collo.

Ieri, alle 6 pom., la pubblica passeggiata di fuori la porta del Popolo fu turbata dall'inaspettato arrivo d'una sessantina di buoi, i quali, benchè condotti da due o tre *butteri* a cavallo, misero pure lo scompiglio e lo spavento specialmente nelle signore, le quali si diedero a fuggire e gridare in guisa che parevano invasate.

Quelle bestie avrebbero certo preferito di non passare per di là, perchè erano condotte all'ammazzatoio, ma ieri era giorno di mercato e se si fossero trattenute e si fosse impedito loro il passaggio, avremmo dovuto restare forse un giorno o due senza mangiar carne.

L'inconveniente è che manchiamo di una strada secondaria che conduca all'ammazzatoio e fino a che non venga aperta, avremo di tanto in tanto lo spiacevole incontro di quegli animali, che non sono sempre di buon umore.

Ieri, in via della Ripresa dei Barbari, un fanciullo di circa 7 anni venne investito da una carrozzella che lo gettò a terra. Per mero caso, il fanciullo, dato uno sbalzo, potè evitare che le ruote gli passassero sopra la testa e non riportò che una ferita alla mano.

Il libro della Questura nota parecchi arresti di persone ubbriache sorprese nel momento di questionare, di fare schiamazzi e commettere disordini.

È curiosa la statistica de'giornali in Roma. Dal 20 settembre 1870 a tutto il 31 agosto 1875 i giornali nacquero in gran numero. Non meno di 224, così distribuiti: 80 giornali politici, 27 scientifici, 24 letterari e artistici, 33 finanziari e economici, 50 amministrativi, 10 religiosi.

Ora non se ne pubblicano che 67, cioè 16 giornali politici, 12 scientifici, 9 letterari e artistici, 5 finanziari, 20 amministrativi e 5 religiosi.

In cinque anni sono dunque morti ben 157 giornali sopra 224; è stata una vera moria. Affrettiamoci ad aggiungere che una gran parte non vissero che la vita di qualche giorno e di molti si ebbe notizia della morte prima di quella della nascita.

—

È stato pubblicato il fascicolo di settembre della *Nuova Antologia*, che contiene le seguenti materie:

Della poesia popolare rumena (A. Graf) — Le fonti storiche del rinascimento (Ignazio Ciampi) — Le tabelle cerate di Pompei (Giulio De Petra) — Pagine del Giornale di una donna (Còrdula) — La marina da guerra. - Le torpedini (.. V. Vecchi) — La circolazione cartacea a proposito dell'ultima relazione ministeriale (Carlo F. Ferraris) — Notizia letteraria. — Tradizioni Albanesi (Achille Torelli) — Rassegna artistica (Camillo Boito) — Rassegna politica (X) — Bollettino bibliografico.

—

La *Rivista Marittima* del mese di settembre contiene le seguenti materie:

I diritti di pilotaggio (D. Schiattino) — Del moto oscillatorio nei bastimenti e delle fasi per le quali la questione si è ridotta al suo stato presente: considerazioni storicocritiche. - Parte II - (prof. Settimio Manasse) — Le antiche leggi marittime degli italiani (Luciano Morpurgo) — Dell'uso del quadrante solare azimutale a bordo e a terra (dal francese) — Dei mutamenti che potrebbero portare nelle costruzioni navali i cannoni da 100 tonnellate (Eduardo Masdea) — Stato attuale della idrografia marittima - 1874 (E. P.) — Circa la peregrina proposta di creare un ufficio idrografico in Italia (La Redazione) — Cronaca e bibliografia.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 8 settembre 1875.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m65;

Barometro a mezzodì = 765,9

Termometro Centigrado

Massimo = 26,1 — Minimo = 14,9

Umidità media del giorno

Relativa = 54 — Assoluta 10,09

Vento dominante. Regolare.

Stato del cielo. Bello.

FESTE MICHELANGIOLESCHE

Dalla segreteria della Camera dei deputati ci viene comunicato, con preghiera di inserzione, che con lettera del 7 corrente mese il Comitato pel centenario di Michelangiolo ha annunziato alla Presidenza della Camera la deliberazione presa nella sua ultima adunanza, che gli onorevoli membri del Parlamento avessero accesso alle feste che si faranno pel centenario di Michelangiolo, dietro presentazione della rispettiva medaglia.

L'INGEGNERE CANEVAZZI

Il giorno 7 di questo mese moriva in Roma l'ing. Eugenio Canevazzi di Modena, ispettore tecnico per le strade ferrate presso il ministero dei lavori pubblici.

Patriota di antica data il Canevazzi arrischiò più volte la sua persona a Modena ed a Bologna per preparare gli animi e gli avvenimenti al risorgimento del nostro paese.

Integro, laborioso, amante della scienza egli fu nel 1859 designato dall'opinione pubblica a far parte del nuovo governo; e sostenne le funzioni di segretario generale del ministero dei lavori pubblici dell'Emilia, chiamatovi dalla fiducia del dittatore Farini e del ministro Torrigiani.

Ritornò poi modestamente alla vita privata per alcun tempo: ma in seguito ebbe nomina di commissario governativo per le ferrovie a Bologna, e presso il ministero, e finalmente ebbe il grado di ispettore. In questi uffici si mostrò sempre curante degli interessi dello Stato, al quale rese poi da ultimo notevoli servizi nelle liquidazioni fra il Governo e la Società dell'Alta Italia.

Nella pratica come ingegnere ebbe ad occuparsi dei pozzi artesiani nell'Italia centrale, sicchè divenuto esperto in questa specialità fu chiamato dal generale Garibaldi ad esaminare se fosse possibile scavarne nell'Isola di Caprera, della quale il Canevazzi stampò una monografia.

Pubblicò un pregiato Trattato di agrotimesia, e parte di un dizionario tecnico di agronomia, al quale ora attendeva specialmente.

Il Canevazzi lascia in quanti lo conobbero e lo apprezzarono il dolore dell'immatura sua fine.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Assassinio. — Leggesi nel *Ravennate* del 7:

Dobbiamo registrare un triste fatto. Nei pressi della Cavacchia in parrocchia di Mandriolo vicino al luogo detto il Fossatone, certo Minguzzi Antonio d'anni 35 dimorante nel Borgo Adriano stava lavorando in Pineta in compagnia d'un suo garzone certo Aristide Pasini: ad un tratto da un cespuglio non lontano partì un colpo d'arma da fuoco. La palla colpì il povero Minguzzi e lo rese sull'istante cadavere. Ignorasi ancora quali siano le cause che dettero luogo a quest'assassinio.

Notizie del generale Medici. — Leggiamo nell'odierna *Nazione* di Firenze:

Siamo lietissimi di annunziare che l'artrite che affliggeva il luogotenente generale Medici è quasi scomparsa per le cure apprestatogli dal professore senatore Cipriani. L'egregio generale che si trova alla sua villa presso Ricorboli è adesso in piena convalescenza.

Trasporto della salma di Carlo Botta. — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Diamo alcune notizie relative al trasporto delle ceneri di Carlo Botta.

Le ceneri furono deposte in una tomba di famiglia nel cimitero di Montparnasse; quindi non si ebbe difficoltà nel rinvenirle.

L'esumazione avrà luogo il 7 del corrente mese alle 8 antimeridiane. Sarà rogato un atto ed assisteranno alla compilazione di esso tutti i membri della legazione, parecchi italiani che si trovano in Parigi ed alcuni distinti personaggi francesi, ammiratori di Carlo Botta.

Gli avanzi mortali saranno raccolti in una triplice cassa di piombo, di ferro e di legno, la quale verrà avvolta in un panno nero e sarà trasportata alla stazione ferroviaria e collocata in un vagone speciale, con ornamenti al di fuori.

Alle ore 3 pom. del suaccennato giorno, i delegati partiranno per Modane, ove sarà firmato l'atto di consegna dai medesimi e dal commissario francese.

Una Commissione nominata dal Comitato si recherà al confine per ricevere le ceneri e al ricevimento assisteranno il sotto-prefetto e il sindaco di Susa.

Alla stazione di Torino sarà fatta una dimostrazione d'onore al sommo storico, allorchè giungano le sue spoglie. Vi prenderanno parte il prefetto della provincia, il sindaco e molti ragguardevoli personaggi.

La cassa giungerà in Firenze la sera del 10 col treno delle 9 e 20.

Sarà depositata in una delle sale della stazione fino alle 4 pomeridiane del giorno successivo.

Alle 5 il solenne corteo muoverà dalla stazione dirigendosi verso la chiesa di Santa Croce.

Nella chiesa sarà rogato l'atto di ricognizione e di consegna delle ceneri all'Opera, e avrà luogo la benedizione della tomba e la deposizione in essa della cassa mortuaria.

Il biglietto d'invito alla cerimonia è un lavoro elegantissimo e molto ricco.

Vi abbondano l'oro, i colori, le iniziali all'antica, i fregi.

Sono quattro cartoncini legati uno sull'altro, a mo' di libretto. Nel terzo vi ha il ritratto di Carlo Botta circondato da una cornice e da una ghirlanda, con le iniziali C. B. in oro.

Alla cerimonia interverrà anche il nipote di Carlo Botta.

BIBLIOGRAFIA

VITA DI MICHELANGELO BUONARROTI, *narrata con l'aiuto di nuovi documenti da Aurelio Gotti, direttore delle RR. Gallerie di Firenze*. Due volumi in 8° grande. (Firenze, tipografia editrice della *Gazzetta d'Italia*).

Il centenario di Michelangelo lascerà dopo di sè una luminosa traccia, mercè di alcune importanti pubblicazioni alle quali ha dato occasione. Speriamo di poterne fra breve riunire l'esame in un solo articolo che tutte le comprenda; intanto però non vogliamo indugiar ad annunziare la *Vita del Buonarrotti*, narrata da Aurelio Gotti, e pubblicata in bella edizione dalla tipografia della *Gazzetta d'Italia*. Il Gotti, direttore delle RR. Gallerie di Firenze, era meglio d'ogni altro in grado di narrare le vicende del sommo artista. Egli ha fatto tesoro di ciò che intorno al Buonarroti hanno scritto l'Harford, inglese, il Grimm, alemanno, e il nostro Vasari, molto aggiungendovi di proprio, col garbo e con l'autorità che in lui derivano dalla coltura letteraria e dalla lunga dimestichezza con i capolavori dell'arte.

Il primo volume espone minutamente la vita di Michelangelo ed enumera ed esamina le opere sue. Il volume secondo contiene un'abbondante e preziosa raccolta di documenti, e l'autore si mostra grato a Gaetano Milanesi, che gli permise di giovarsi della stampa che a mano a mano egli andava facendo delle lettere scritte da Michelangelo; « cosicchè, egli scrive, io ho potuto darle spesso secondo la sua lezione; e aiutarmi ancora di quelle sue note che gli procureranno grande lode appena sieno pubblicate. »

E non è a tacere che il Passerini compilò per questo libro un albero genealogico della famiglia dei Buonarrotti, e che egregi artisti lo illustrarono con opportuni disegni. In complesso, adunque, il libro del Gotti, sarà letto con frutto da tutti coloro che vogliono prepararsi ad onorare degnamente la memoria ed il nome di Michelangelo.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Luisa. Ricordi dell'Appennino Ligure. Racconto per l'avv. A. S. — Pavia, stab. tip. successori Bizzoni.

Busalla capoluogo di mandamento. Voto del municipio di Busalla — Genova, tip. Armanino.

Carmi latini del capitano dei bersaglieri cav. Giuseppe Petriccioli — Parma, presso Giovanni Adorni e C.

L'infanticidio e il nuovo Codice penale del Regno d'Italia. Osservazioni del dottor Giacomo Salmoni — Roma, tip. del *Popolo Romano*.

Sul nuovo progetto di tariffa degli atti giudiziari in materia civile. Osservazioni del Consiglio di disciplina dei procuratori in Napoli — Napoli, stamperia Filantropica.

Archivio giuridico, diretto dal prof. Serafini. Vol. XV. Fasc. 1° — Pisa, presso la Direzione dell'Archivio. Luglio 1875.

Gli arretrati della dotazione papale, il Tevere, l'Agro romano e i Prati di Castello. Lettera al presidente del Consiglio, di Edoardo Soffietti — Roma, Regia tipografia.

Nuovi canti di Fabio Nannarelli — Imola, tip. d'Ignazio Galeati e figlio.

Rendiconto di chimica chirurgica nell'Università di Sassari, del prof. Pasquale Piga. Triennio 1871-74 — Sassari, tip. Turritana.

Alla pubblicazione intitolata: « Dimostrazione delle ragioni del patriziato Sabino. » *Risposta* del cav. avv. Francesco Ceci — Perugia, tip. E. Boncompagni.

NOTIZIE ULTIME

Sono oggi a Roma pressochè tutti i ministri, essendovi giunti ieri il presidente del Consiglio, il ministro degli affari esteri e il ministro d'agricoltura e commercio.

I ministri si sono radunati al palazzo della Minerva.

—

Le notizie date dalla *Perseveranza* intorno alla venuta dell'imperatore Guglielmo a Milano e riportate da un dispaccio telegrafico sono premature. È noto che l'imperatore ha espresso più volte il desiderio di rendere la visita a S. M. il Re nell'autunno quando la salute glielo consentisse. Ma sino ad ora non si conosce che sia stata presa alcuna deliberazione definitiva.

—

Parecchi corrispondenti continuano a discorrere d'una missione affidata all'on. Sella presso il governo elvetico rispetto all'impresa del Gottardo e agli operai italiani che vi lavorano. Noi abbiamo già dichiarato che intorno alle cose di Goschenen fu aperta dal governo di Uri, ad istanza del nostro governo, un'inchiesta, di cui si attendono i risultati, e non c'è altro.

Mentre que' corrispondenti fanno viaggiare l'on. Sella a Ginevra e a Lucerna, egli trovasi al Consiglio provinciale di Novara, di cui è presidente.

—

Le notizie dell'Erzegovina sono che l'insurrezione vi ha perduto di giorno in giorno terreno.

L'Austria respinge da' suoi confini, coloro che tentano di passarli per recarsi a combattere in Erzegovina.

—

L'*Osservatore Romano*, dopo aver annunziato che il Papa ricevette ieri in udienza una numerosa carovana di pellegrini francesi della diocesi di Laval, pubblica il discorso che S. S. ha pronunziato in risposta all'indirizzo di quei pellegrini, i quali offersero al Pontefice una statua d'argento, rappresentante la Vergine di Pontmain, detta della Speranza.

Nel suo discorso il Papa comincia a parlare della popolarità di Cristo nella Giudea e del dispiacere che questa popolarità produceva agli ipocriti. Sua Santità discorre poi della lega dei settarii coi potenti nella persecuzione religiosa; dice che in Italia si vedono gli effetti di questa lega, biasimando la legge che obbliga i chierici alla leva e i balzelli coi quali si colpiscono i vescovi.

Il Papa soggiunge che nel Nord un impero potente, che per contraddizione chiamasi ortodosso, adopera ogni mezzo per distruggere il cristianesimo, e che un altro impero, recentemente comparso, mira a far scomparire dalla terra la religione cattolica. Chiama perfido il governo della repubblica svizzera e deplora le condizioni della religione nelle repubbliche dell'America meridionali, lodando quella dell'Equatore.

Pio IX dice inoltre che il Musulmano, che negli anni addietro aveva fatto mostra di tolleranza, libero ora di sè, si fece protettore dei neo-scismatici.

Conchiude eccitando i cattolici ad avere fiducia in Dio.

—

Un dispaccio da Mons (Belgio al *Journal de Genève* annunzia che il treno dei pellegrini per Lourdes partì a ore 11,30 ant. della mattina del 7, da quella stazione. Vi erano 500 belgi e soltanto alcuni tedeschi. I pellegrini sono andati alla chiesa della Madonna delle Vittorie di Parigi e ripartirono per Issoudum a 11 ore di sera.

—

LA LETTERA
DEL VICE-AMMIRAGLIO LA RONCIÈRE

Ecco la lettera annunziataci dal telegrafo, che il vice-ammiraglio La Roncière Le Noury ha indirizzato al presidente dell'adunanza tenuta, domenica, a Evreux:

A bordo della *Magenta*, 2 settembre.

Mio caro signor Tardireau,

Io sono vivamente rammaricato per non poter aderire all'invito che mi trasmettete pel pranzo che deve aver luogo domenica prossima. Il servizio pubblico mi tiene momentaneamente lontano.

Io ho sempre avuto a cuore di associarmi a tutte le dimostrazioni dell'unione del partito conservatore, del quale ho la pretesa di essere, nella mia sfera, uno dei fermi appoggi. E, nel partito conservatore, io non faccio punto distinzione di opinione. Colui è ai miei occhi conservatore, a qualunque frazione appartenga, che ripudia le dottrine dei rivoluzionari del 4 settembre e dei loro settari.

È con quest'ordine d'idee che io avrei amato unirmi a miei concittadini, e potere, in questa fraterna riunione, affermar di nuovo le mie convinzioni e presentarle come un titolo ai loro futuri sforzi.

Pur rimanendo giudice imparziale dei fatti che furono compiuti prima del 24 maggio, io non cesserò d'essere il servitore devoto del governo del maresciallo Mac Mahon, finchè esso non sarà trasportato fuori delle vie conservatrice nelle quali esso, oggi, si dedica a concentrare i suoi più ardenti sforzi. Ma io ho la pretesa che quando ne sarà giunto il momento, la Francia ridivenga libera della propria scelta, e riprenda così nel concerto europeo il posto che le interdice la formola attuale del suo governo.

Ciò che voi potete dire si è che io combatterò senza posa, ciò che la mia rettitudine mi ordina di combattere, i compromessi e le mancanze dissolventi della paura, le defezioni, le alleanze vergognose dell'odio, defezioni ed alleanze che non sono nuove, ahimè, ma che restano un'onta per coloro che non seppero sfuggirvi, per coloro stessi che vi si preparano anche oggi.

Comunicate ai nostri amici la manifestazione del dispiacere che mi fa provare la mia assenza. Io conosco abbastanza i miei cari concittadini dell'Eure per esser certo ch'essi lo crederanno sincero. Io non mi faccio presso di essi un titolo del gran comando, ultima tappa forse della mia lunga carriera che esercito ancora per qualche tempo, comando il quale, d'altronde, non mi tien tanto lontano da impedirmi di andare per momenti a stringer loro la mano e di servire i loro interessi coll'ardore che io vi ho sempre messo. Io ho l'ambizione di esercitarlo con onore, perchè il mio costante pensiero è ch'essi siano fieri del loro compatriota. Questo sentimento non cessò di guidarmi in tutta la mia carriera, all'estero, come durante le dolorose prove dell'assedio di Parigi.

Dite loro che spero sinceramente che l'unione, della quale il banchetto che preparasi a una splendida dimostrazione, servirà d'esempio a tutti i conservatori. È un onore pel dipartimento dell'Eure di averne preso l'iniziativa, ed io v'indirizzo, caro signor Tardiveau, le mie più vive congratulazioni per essere stato uno dei promotori e d'esser restato così il campione determinato del gran partito al quale noi apparteniamo.

Vice-ammiraglio
DE LA RONCIÈRE LE NOURY,
deputato dell'Eure.

—

LE TRATTATIVE DI MOSTAR

Il *Times* ha per dispaccio da Vienna 6:

« Malgrado i loro recenti successi al nord-ovest della Bosnia ed al sud-est dell'Erzegovina, i turchi non sono in grado di respingere le offerte di mediazione. Le bande disperse e cacciate nelle montagne ai confini, rinforzate da nuovi ausiliarii, possono ritornare fra breve, mentre tanto a Belgrado che nel Montenegro il reclutamento e l'armamento di nuove bande è effettuato alla luce del sole. Sarà affatto impossibile impedire che piccoli gruppi passino le frontiere, quantunque le potenze possano limitare l'importazione degli elementi pseudo-insorti entro limiti moderati.

« I turchi quindi, non meno degl'insorti indigeni, hanno in questo momento ogni motivo per accogliere bene gli sforzi di mediazione delle potenze. La vera difficoltà sarà di aver che fare realmente cogl'insorti indigeni poichè i loro ausiliari dalla Serbia e dal Montenegro faranno il possibile per impedire che essi si rechino in una località occupata dai turchi.

« Di grande importanza sono gli sforzi fatti per ottenere un accordo fra la Serbia ed il Montenegro allo scopo di un'azione comune. Essi sono di data recente e si suppone che siano dovuti all'iniziativa di Ristic, il nuovo ministro degli affari esteri, il quale è ritenuto come iniziatore in tutti i progetti dell'Omladina.

« Sino a poco tempo fa non solo essi non erano d'accordo, ma v'era anzi una profonda rivalità fra i governi e le dinastie dei due paesi. »

— Lo stesso giornale ha da Pest, 6 settembre:

« Una banda di 600 serbi passò il 3 corrente il fiume Drin, incendiò alcune case di guardie turche e penetrò sino a Cenzies. Essa fu sorpresa presso Zwornik e completamente sconfitta.

« Nessun indigeno ha preso parte allo scontro.

« I rappresentanti delle potenze a Belgrado hanno dichiarato che non sarebbe tollerata una guerra della Serbia contro la Turchia.

« La posizione del ministero è scossa ed una vertenza è sorta fra Ristich e Gruics, il primo essendo contrario, il secondo favorevole alla guerra. Si dubita che il ministero possa durare sino all'apertura della Scupcina.

« Le autorità ottomane a Granditska hanno sequestrato sei cannoni e 500 fucili inviati dalla Serbia destinati agli insorti. »

— I giornali inglesi hanno da Motrico (Biscaglia), 3:

« I carlisti sbarcarono qui 10,000 fucili ed un gran numero di cartucce, malgrado la sorveglianza delle navi da guerra alfonsiste.

« La notizia che l'ammiraglio alfonsista Polo sia stato ferito davanti a Lequeitio è confermata. Il comandante della *Vittoria* ed altri ufficiali furono pure feriti. La *Vittoria* quindi si ritirò. Don Carlos assisteva al combattimento.

« Duemila persone sospette di carlismo nella provincia di Burgos vennero inviate in esilio.

« Il generale Delatre annunzia che le autorità francesi arrestarono 347 carlisti delle truppe di Dorregaray sul territorio francese, sequestrando loro molti carri e munizioni. »

—

(Dispacci part. dell'OPINIONE)

Alcamo (Sicilia), 8 settembre. — Sono qui arrivati gli scienziati. La città ora imbandierata e splendidamente illuminata. Gli scienziati ebbero una cordialissima accoglienza. Vennero fatte ovazioni al ministro Bonghi e al signor Rénan.

Calatafimi, 8 settembre. — Il viaggio del ministro Bonghi nella provincia è stato accompagnato da entusiastiche dimostrazioni. Bande musicali e banchetti a Borghetto, Partinico, Alcamo. In Alcamo la popolazione plaudente percorse tutta la notte le vie illuminate. Oggi sono state visitate a piedi le rovine di Segesta. Dirimpetto al tempio venne imbandito un banchetto a spese della provincia, con intervento di tutte le autorità politiche ed amministrative. Una folla immensa, accorsa dai vicini paesi unitamente alle bande musicali, festeggia in questo momento il ministro.

Girgenti, 9 settembre. — Stamane alle ore 9 1/2 sono arrivati a Girgenti i deputati Laporta, Tamajo, Botta, Di Cesaro e Dello Favare. Furono ricevuti alla stazione dalle Commissioni del municipio, dal collegio e dalla popolazione con musica e bandiere. I deputati furono festeggiatissimi.

Firenze, 9 settembre. — L'Accademia dei georgofili ha discusso intorno alla perequazione fondiaria. Il prof. Lucchini in un lungo discorso l'ha combattuta. Il senatore Cambrai-Digny ne ha sostenuta la necessità per ragioni economiche e politiche. Il suo splendido discorso fu molto applaudito. Venne appoggiato dal senatore Magliani, dal deputato Genala, dall'ingegnere Francolini. Sebbene la discussione sia stata aggiornata, tuttavia l'impressione fu favorevole alla tesi sostenuta dal senatore Cambrai-Digny.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 8. — Questa mane alle ore 6 è arrivato il principe Umberto, accompagnato dal presidente del Consiglio e dal ministro Finali. Le autorità andarono ad ossequiare S. A. allo sbarco.

Parigi, 7. — Questa mattina alle ore 8 ebbe luogo l'esumazione della salma di Carlo Botta al cimitero di Montparnasse. Vi assistevano il cav. Nigra e i delegati italiani. I delegati sono partiti alle ore 10 ant. per l'Italia colla salma di Botta.

Costantinopoli, 7. — Un telegramma di Hussein pascià, in data del 3 corrente, dice che gli insorti continuano a fare la loro sottomissione, e tutto fa credere che l'insurrezione non può tardare ad essere repressa completamente.

Genova, 8. — L'Associazione marittima invitò ieri sera ad un banchetto il deputato Seismit Doda, il quale pronunziò un discorso notevole che fu applaudito. L'on. Seismit Doda parlò delle condizioni del commercio e delle quistioni economiche e finanziarie.

Parigi, 8. — La Conferenza degli amici della pace in favore dell'arbitrato internazionale terminò ieri le sue sedute. Le mozioni approvate protestano solennemente contro la pace armata, indicando i mezzi della propaganda da farsi per ottenere lo scopo desiderato, specialmente il mezzo che gli elettori scelgano quei candidati, i quali promettano di votare per il disarmo.

I delegati inglesi ripartono oggi per l'Inghilterra.

Cettigne, 7. — L'altro ieri ebbe luogo un accanito combattimento presso Dabra. Tremila Nizami, con una batteria, assalirono gli insorti. I turchi furono battuti ed ebbero 200 morti e molti feriti. Gl'insorti avrebbero avuto soltanto 5 morti e 20 feriti.

Costantinopoli, 7. — Un telegramma del governatore della Bosnia, in data del 6 corrente, annunzia che un numeroso corpo d'insorti, che voleva impadronirsi delle gole di Mazaloum, fu completamente posto in rotta da due battaglioni di Gatoka. Dopo tre combattimenti le truppe occuparono le gole delle montagne e gl'insorti presero la fuga, lasciando 150 morti ed altrettanti feriti.

Le truppe ebbero 5 morti ed un ferito.

Costantinopoli, 8. — *Dispaccio ufficiale*. — L'invio di truppe a Nich e Widdino ha lo scopo di prevenire qualsiasi possibile aggressione da quella parte e di mantenere la tranquillità, ma non è punto una dimostrazione ostile contro la Serbia.

Parigi, 8. — Il maresciallo Mac-Mahon, appena conobbe la lettera dell'ammiraglio De la Roncière, convocò il Consiglio dei ministri, il quale si riunì dopo mezzodì e prese una decisione che sarà conosciuta domani.

Ragusa, 8. — Il combattimento presso Zubci è terminato. I turchi restarono padroni dei fortini.

La Commissione internazionale chiamò i capi degl'insorti, ma essi ricusarono d'intervenire alla conferenza, dicendo che prenderebbero più tardi una decisione.

Milano, 9. — La *Perseveranza* annunzia che, in occasione della venuta dell'imperatore Guglielmo, verranno a Milano le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, i cavalieri dell'ordine dell'Annunziata, le cariche di Corte e i corazzieri. Avranno luogo un grande ballo a Corte, una rivista di 15,000 uomini ed una caccia a Monza. L'imperatore si fermerà tre giorni e sarà accompagnato dai Principi di Germania. Probabilmente tutti i Principi di Casa Savoia faranno corona al Re d'Italia.

Il programma del Municipio non è ancora concretato.

Parigi, 9. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto, il quale nomina l'ammiraglio Rose, comandante della squadra del Mediterraneo, in luogo dell'ammiraglio De la Roncière.

Il decreto non è accompagnato da alcun commento.

Torino, 9. — La salma di Carlo Botta è arrivata questa mattina e fu ricevuta dalle autorità civili, dalle rappresentanze e dal figlio di Botta. Parlarono il sindaco di Rivarolo e il conte Sclopis, come presidente dell'Accademia delle scienze. La salma ripartirà questa sera per Firenze.

New-York, 8. — La Convenzione repubblicana di Nuova York nominò Federico Seward al posto di segretario di Stato. La Convenzione approvò inoltre varie mozioni in favore di una politica giusta ed indulgente verso il Sud, raccomandando che si faccia un uso costituzionale dell'autorità militare; raccomandò pure che si puniscano le pubbliche frodi; dichiarò che l'aumento della circolazione cartacea è una pubblica calamità, domandando che si riprendano i pagamenti in effettivo, appena sarà possibile e finalmente si dichiarò contraria ad una terza elezione presidenziale di Grant, ma ringraziò Grant pei servigi resi al paese, approvando la sua politica all'interno e all'estero.

Pest, 9 — *Camera dei Signori*. — Leggesi un rescritto reale, il quale invita la Camera ad eleggere i membri delle delegazioni che sono convocate pel 21 corrente.

La Camera approva quindi il progetto d'indirizzo.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	7	9
Rendita Italiana 5 %	75 97	75 98
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» Stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Cred. Fond. S. Spirito	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	482 —
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Rom. Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gas	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —

BORSA DI ROMA

9 settembre 1875 (ore 11 1/2 ant.)

La buona chiusura di Parigi di ieri fece fare alla Rendita un nuovo passo in avanti; esordiva 78 12 1/2 fine, reagì per un momento a 78 05 e chiuse ferma 78 10.

La pronta si teneva tra 77 92 1/2 e 78 05.

Molto richiesto il Prestito Blount, pagato 79 05.

Ricercato pure il Rothschild a 78 20, ma senza affari.

Cattolico 81 nominale.

Le Banche Romane 1136 denaro, in pretesa di 1142.

Le Generali 482 per contanti e 483 fine mese.

In sensibile rialzo il Turco, 39 70 a 39 75 fine mese.

Deboli i cambi.

Francia tre mesi 106 50.

Londra tre mesi 26 96.

Oro 21 50.

(Ore 4 1/2 pom.)

Poca Rendita fu negoziata a 78 07 1/2 fine mese, rimanendo domandata a questo prezzo; lettera 78 10.

In reazione il Turco, trattato 39 40 fine mese.

Nulla in altri valori.

—

FIRENZE	7	9
Rendita Italiana 5 %	75 55 n	75 65 n.
Napoleoni d'oro	21 52 c	21 49 c.
Londra 3 mesi	26 96 »	26 97 »
Francia a vista	107 60 »	107 00 »
Imprestito Nazionale	— —	60 50 n.
Azioni Tabacchi	824 — n	826 — fm.
Az. Banca Naz. (nuove)	1992 — »	1997 — n.
Strade ferr. Meridionali	335 — den	334 — fm.
Obbligazioni dette	— —	— — »
Banca Toscana	1170 — n	1170 — n
Credito mobiliare	735 — fm.	736 — fm.
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 10 pom.)	8	9
Rendita francese 3 %	66 75	66 72
» » 5 %	104 30	104 32
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 %	72 65	72 45
» » 5 %	— —	— —
Ferr. Lombardo-Veneto	225 —	233 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	222 —	222 —
Ferrovie romane, azioni	65 —	66 25
Obbligazioni Lombarde	240 —	240 —
Obbligazioni Romane	221 —	221 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 18 1/2	25 18 1/2
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidato inglese	94 9/16	94 9/16

VIENNA	6	7
Mobiliare	208 70	210 40
Lombarde	101 75	102 10
Banca Anglo-Austriaca	99 70	100 60
Austriache	270 —	271 50
Banca Nazionale	924 —	927 —
Napoleoni d'oro	8 91 1/2	8 92 1/2
Argento	101 80	101 60
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 90	111 80
Rendita Austriaca	73 75	73 70
» » in carta	70 —	70 20
Union-Bank	83 80	84 80

BERLINO	6	7
Austriache	488 —	486 —
Lombarde	177 50	177 50
Mobiliare	309 50	370 —
Rendita Italiana	72 25	72 20
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	7	8
Cons. ingl.	da 94 1/2 a — —	da 94 5/8 a — —
Rendita it.	» 72 — a — —	» 72 — a — —
Turco	» 35 3/4 a 35 7/8	» 36 1/8 a 36 1/4
Spagnuolo	» 18 7/8 a — —	» 19 1/4 a — —
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 75 — a — —	» 75 3/4 a — —

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMBALDO GIOVANNI, Gerente.

UN MAGNIFICO
SERVIZIO DA TAVOLA
tutto in cristallo di Boemia

composto di 12 bicchieri da **acqua**, 12 bicchieri da **vino**, 12 bicchieri da **vino imbottigliato** 4 bottiglie da **acqua**, 2 bottiglie da **vino**, 1 **vinaigrier**, 2 **salieri** e 2 **porta-stecchi**. Si spedisce, franco d'imballaggio e garantito contro la rottura. Il tutto lire 20, mediante vaglia postale a IGNAZIO BROD, **via Roma, vicino a piazza Castello, Torino.**

Per sole
LIRE VENTI

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA
Avviso d'Asta N. 484

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 18 ottobre 1875 nell'Ufficio della R. Pretura in Palestrina, si procederà alla vendita, mediante incanto a schede segrete degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Tabella N. 1636. **Terreno** seminativo e vignato, in Vocabolo Monte Casale, situato nel comune di Rocca Santo Stefano, proveniente dalla Mensa Abbaziale di Subiaco, della superficie di ettari 12.57.10 e dell'estimo di scudi 973 28. **Prezzo d'asta L. 9,798 25.**

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA
Avviso d'asta N. 488.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 19 ottobre 1875 nell'Ufficio della R. Pretura in Sezze, si procederà alla vendita, mediante incanto a schede segrete, degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

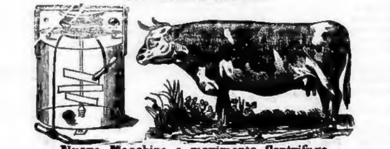
1. Tabella N. 4313. **Tenuta** composta di terreni seminativi, olivati, a vigna, a prato ed a bosco divisa in cinque corpi situati nei Comuni di Sermoneta, Cisterna e Carpineto, Contrada Abbadia, Pietra dello Schiavo, Cese o Cava Cupa, Vaccareccia o Jole, Sant'Eleuterio, Quarto Casase del Pozzo, Capreja, Valvisciolo e Tramortino, proveniente dal Monastero dei Cistercensi di Valvisciola in Sermoneta, della superficie di ettari 625.87.50 e dell'estimo complesivo di scudi 11,225 16. **Prezzo d'asta L. 87,011 99.**

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA
Avviso d'Asta N. 490.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 22 ottobre 1875, nell'Ufficio della R. Pretura in Civitacastellana si procederà alla vendita, mediante incanto a pubblica gara, degli stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato per effetto della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e 6 agosto 1867, n. 3848:

1. Tabella N. 4042. **Terreno** seminativo ed a bosco ceduo, composto di N. 2 appezzamenti situati nel Comune di Civitacastellana, nei Vocaboli Ponte di Valle e Selvetta, proveniente dal Monastero di Santa Chiara in Civitacastellana, della superficie di ettari 60 52.20 e dell'estimo complessivo di scudi 1092 02. **Prezzo d'asta L. 18,298 52.** — 2. Tabella N. 4030. **Terreno** seminativo, composto di N. 2 appezzamenti, situati e provenienti come sopra, nei Vocaboli Pizzi di Foglia e casa Camini, della superficie di ettari 30.32.40 e dell'estimo complessivo di scudi 981 95. **Prezzo d'asta L. 15,134 01.** — 3. Tabella N. 4071. **Terreno** seminativo, in Vocabolo Gugliano, sito e proveniente come sopra, della superficie di ettari 7.21.90 e dell'estimo di scudi 424 30. **Prezzo d'asta L. 9,705 73.** — 4. Tabella N. 4654 **Terreno** vignato e seminativo, composto di N. 2 appezzamenti situati e provenienti come sopra, nei Vocaboli Vignale e Citerno, della superficie di ettari 6.62.90 e dell'estimo complessivo di scudi 246 15. **Prezzo d'asta L. 8,120 85.**

Burro ottenuto in pochi minuti
COLLA SPEDITIVA



Nuova Macchina a movimento Centrifugo.

Colla **Speditiva** si ottiene il burro in ogni stagione assai più presto e più facilmente che con qualunque altro mezzo.

I bruschi movimenti di rotazione imprimono al liquido un'agitazione così forte che in capo a pochi istanti le sue molecole si decompongono, le parti grasse s'agglomerano e restano a galla.

Prezzo della macchinetta da litri 2 e 1[2	L.	8 —
» » » 5	»	12 —
» del termometro centigrado	»	1 —
Spesa d'imballaggio	»	0 75

Porto a carico dei committenti.

PESA-LATTE
per verificare il grado di purezza del latte.

Prezzo L. 2. — Franco per ferrovia L. 2 80.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.



ESCLUSIVAMENTE
Napoli, via S. Giacomo a Toledo, 2
presso GALANTE e PIVETTA

BAGNO IDROTERAPICO ECONOMICO
MODIFICATO, MODELLO PIVETTA
CON VASCA, BACINO, POMPA DI ZINCO
e **QUATTRO DOCCIE** differenti
per prendere in casa propria i Bagni a Doccia.

In una stagione di Bagni si risparmia il suo prezzo di costo. — A richiesta se ne dà *gratis* il disegno e la descrizione.

Prezzo del Bagno completo L. 85.

Spedizione in provincia mediante L. 10 in più, per lo imballaggio. — Porto a carico del committente.

Vendonsi pure separatamente pompe, doccie, berretti, borse per spugne, cinture per nuoto, ecc., ecc.



Raccomandiamo in modo speciale al pubblico

I Liquori Francesi
igienici
AL QUINEQUINA
di H. SOULA chimico laureato

1. L'ELESIR del PÉROU, liquore di dessert, antiepidemico, tonico e digestivo, d'un gusto soave, di un aroma dei più delicati.

2. IL BITTER SOULA SUPERIORE, composto con delle sostanze amare *non purgative*; si prende avanti i pasti per esercitare l'appetito, moderare la traspirazione e mantenere regolare la funzione d'economia. Egli rimpiazza vantaggiosamente l'assenzio i di cui effetti sono così nocivi.

L'ECCELLENZA di questi liquori ha fruttato al loro inventore QUATTRO MEDAGLIE D'ONORE. — Tolosa 1863 — Paris 1866 — Lione 1863 — Londra 1873. Prezzo dell'Elisir del Pérou L. 6 la bottiglia; del Bitter Soula L. 3 la bott.

Filhol et Andoque chim., prof. Paris.
Deposito in Roma
Al Regno di Flora, F. Compaire 396 — Via del Corso — 396

Pommade [illegible] per rendere ai capelli il loro colore primitivo progressivamente. Si usa come un'altra pomata ed ha il vantaggio di non lasciare imbianchire i capelli; effetto garantito, ogni vaso L. 6.

[illegible] (un sol da con) tinge istantaneamente mostacci e favoriti senza bisogno di lavare, articolo raccomandato. Con istruzione! L. 6.

[illegible] superiore a tutte le altre tinture per tingere all'istante e la più rapida, non fa bisogno di lavare. Ogni scatola coll'occorrente L. 8.

[illegible] progressiva (baile d'acacias) rende il suo colore ai capelli bianchi. Con astuccio L. 3.

Si spediscono in tutto il regno contro vaglia postale. 1

IL CONSULTORE
AMMINISTRATIVO
GIORNALE EBDOMADARIO
di Legislazione, Giurisprudenza, Dottrina ed Interessi amministrativi

DIRETTO
dal dott. **ALBERTO ALBERTI.**

Ogni numero comprende 8 pagine a due colonne.

Abbonamento annuale con supplemento mensile.

Prezzo L. 25.

Per abbuonarsi dirigersi agli Stabilimenti Civelli in Roma, in Firenze, in Milano, in Torino, in Verona e in Ancona.

TRATTATO delle PANDETTE
di C. L. ARNDTS

Versione italiana con copiose note e confronti sul Codice civile del Regno d'Italia, del comm. **Filippo Serafini** (Volumi tre).

La suddetta opera si spedisce franca di porto verso l'invio di lire 27 al prof. *Filippo Serafini* in Pisa.

Gli associati all'*Archivio Giuridico* possono avere l'opera per sole lire 20.

ISTRUMENTI MUSICALI
della rinomata fabbrica THIBOUVILLE-LAMY
DI PARIGI
vendita a prezzi di fabbrica

VIOLINI 3[4 per adolescenti	L. 12 —
id. id. per principianti	» 10 —
id. id. per artisti. . . . . da	» 15 — a L. 30.
VIOLE	30 —
CLARINETTI a 13 chiavi, in bossolo od ebano »	35 — a » 65.
FLAUTI in bossolo a 5 chiavi	L. 15 —
id. ebano e granatiglia a 7 chiavi g. cadenza	» 40 —
id. » » 8 » in ut. » .	» 50 —
id. » » 9 » » .	» 55 —
id. » » 10 » » .	» 60 —
OTTAVINI in granatiglia a 6 chiavi.	» 30 —

Archi da Violini da L. 1 50 a L. 2 50
Astucci da Violini L. 8.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

GAZZETTA FINANZIARIA DI ROMA

Giornale Ufficiale delle **Estrazioni dei prestiti nazionali ed esteri.** — Rivista settimanale di **Finanza, Industria e Commercio**. Pubblica i prezzi correnti dei valori italiani ed esteri, programmi delle emissioni, le convocazioni degli azionisti, le deliberazioni delle Assemblee. Gli avvisi dei pagamenti. Le chiamate dei versamenti. Le liquidazioni ed i fallimenti delle Case bancarie ed istituti di Credito. Riporta l'elenco delle cambiali **protestate** nelle principali piazze del Regno, gli avvisi d'Asta, i concorsi, le vendite, ecc.

Propugna gl'interessi delle Banche popolari ed esprime coscienziosamente il proprio giudizio sulla convenienza o i pericoli delle varie operazioni commerciali e finanziarie.

Si presta gratuitamente alla verifica delle azioni e obbligazioni estratte.

Si pubblica quattro volte al mese. I prezzi d'abbonamento sono i seguenti.

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e tutta Italia. . . .	L. 3	L. 4	L. 6
Estero	» 4	» 6	» 10

Spedire vaglia all'ufficio dell'Amministrazione del giornale, Roma, via dei Coronari, N. 86, primo piano.

INIEZIONE VEGETALE guarisce con prontezza e senza inconvenienti tutte le gonorree tanto veneree che di altra natura, non bianchi sviamenti ecc., al recenti che inveterati. Prezzo L. 1 50 la piccola boccetta e L. 2 50 la doppia. Vendesi dalle farmacie Signorini in via Porta Rossa, piazza Cavour, 1, e piazza Porta alla Croce Firenze. Deposito in *Roma*, Ditta A Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 48. Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. *Napoli*, Giuseppe Cali, via Roma 58.

VERO FEBBRIFUGO
del farmacista
G. Antonio De Munari
di CITTADELLA *(Prov. di Padova)*

Rimedio di sicuro effetto contro tutte le febbri e Tifo, e contro il ritorno delle sue medesime.

Venti anni di continui successi constatati dalle concordi dichiarazioni dei più distinti pratici d'Italia ed Esteri, l'approvazione ottenuta nel 1858 dal Collegio Medico di Firenze col permesso della vendita, gli attestati più lusinghieri dei grandi Ospedali di Venezia, di Ferrara, di Terracina, il crescente consumo e le continue nuove ricerche, provano a meraviglia che questo Elixir non teme rivali, e tutte le imitazioni e contraffazioni poste in giro da gente di non altro avida che di guadagno, anzichè nuocergli, mostrano più luminosa la sua superiorità.

Per non essere ingannati

Rivolgere le proprie domande o direttamente in *Cittadella* dall'autore od in *Milano* presso l'ufficio del *Monitore degli Impiegati*, o presso la depositaria Società farmaceutica in via Andegari, 11; od in *Bologna* dai signori Bernaroli e Gandini depositari; od in *Firenze* dai signor Cesare Pegna e Figli. — Il prezzo di ogni Flacon è di L. 2 25, porto e imballaggio a carico dei committenti

Conviene inoltre osservare che ogni flacon porti in fronte l'etichetta colla firma dell'autore ed il suo ritratto.

PER SOLE LIRE 20

Servizio da Tavola per dodici persone, in Cristallo di Boemia.

4 Caraffa da vino
2 » da acqua
12 Bicchieri »
12 » da vino
12 » per vini fini
1 Porta olio completo
2 Saliere
2 Porta stuzzicadenti.

L'imballaggio, compreso il paniere, lire 1.

Dirigere le domande, accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C Finzi e C., via de' Panzani, N. 28.

DIGESTIONI ARTIFICIALI
VINO
DI-DIGESTIVO DI
CHASSAING
ALLA
PEPSINE E DIASTASE
Agenti naturali e indispensabili della
DIGESTIONE
22 anni di successo
DIGESTIONI DIFFICILI O INCOMPLETE
MALI DI STOMACO,
DISPEPSIE, GASTRALGIE,
PERDITA DELL'APPETITO E DELLE FORZE
DIMAGRAMENTO, CONSUNZIONE,
CONVALESCENZE LENTE,
VOMITI...
Parigi, 6, Avenue Victoria.

Deposito generale per l'Italia, FIRENZE, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani 28. — ROMA Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48



Prezzo L. 6 con siringa e L. 5 senza, ambi con istruzione. Deposito presso l'autore a Genova in Roma. Sinimberghi, Desiderti Marchetti, Donati, Barelli, Barret Salvagianni, Baker, Peretti, Bacstra, Garinei, Gentile e Zoppi. (1)

VICHY
(Francia, dip. dell'Allier)
Proprietà dello Stato francese
AMMINISTRAZIONE
Parigi,
Boulev. Montmartre, 23.

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi, e le digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del
Controllo dello Stato francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. — Depositi in Roma, Corso da Paul Caffarel, Farmacie Marignani ed Ottoni. (2)

DA AFFITTARE IN ALBA (Cuneo Piemonte)

Grandioso e nuovo opificio di seghe meccaniche con ruota idraulica (acqua perenne) e forza motrice di oltre 30 cavalli, con ampio locale adattabile in parte anche per altre industrie.

Dirigersi alla presidenza della Società del Molino d'Alba.

ISTITUTO FEMMINILE
con un corso graduato di studi educativi
ROMA — Via Pontefici, 46, 2° piano — ROMA

Questo Istituto è destinato a dare un'istruzione completa ed una sana educazione alle signorine della migliore Società. Gli sforzi uniti di esperte maestre e distinti professori ne fanno sperare il successo.

Rami d'insegnamento

Storia Sacra — Storia profana universale — Storia naturale — Geografia — Elementi di Geometria — Elementi di scienze fisiche — Aritmetica e contabilità — Calligrafia — Lingua e lettere italiane — Lingua inglese — Lingua e lettere francese — Lingua tedesca — Disegno — Musica — Lavori femminile — Ginnastica.

L'insegnamento vien dato in parte in francese, in parte italiano. L'istruzione si divide in Elementare e Superiore; l'insieme delle discipline abbraccia un periodo di sei anni; due pel corso elementare, quattro pel superiore.

Retribuzione per le alunne esterne:

Alunne dell'elementare, annue . .	L. 100
Alunne della superiore 1° e 2° anno	» 200
Alunne della superiore 3° e 4° anno	» 250

Retribuzione per le alunne interne:
Convitto e scuola annui Fr. 1625 in oro.

L'Istituto si aprirà il 15 ottobre 1875.

Pel programma ed altre informazioni indirizzarsi alla *direttrice signora C. L. Dalgas*, via del Pontefici, 46, 2° piano.

Roma, 1° settembre 1875.

COLLEGIO CONVITTO CAVOUR
FIRENZE, via delle Terme, palazzo Ricasoli

Si ammettono convittori per le Scuole Elementari, Tecniche, Istituto Tecnico, Ginnasiali, Liceali, **Corso commerciale e preparatorio alla carriera militare.**

GIORNALE DEI LAVORI PUBBLICI
E DELLE STRADE FERRATE
ANNO II

Rivista settimanale delle più importanti opere pubbliche dell'Italia e dell'estero.

Roma, S. Maria in Via, 51
ABBONAMENTO
per un anno L. 15 - per 6 mesi L. 10

OFFRO a tutte le persone, senza cambiare posizione e senza che abbiano bisogno di gran fatica, di procurarsi una buona rendita: lavoro facile, molto produttivo. Istruzioni si spediscono in lettera chiusa e non affrancate.

Dirigersi a M.r Louis Pierre Rocher Dumesnil la Flera (Orne France) Affrancare.



WIENER RESTITUTIONS
FLUID
per Cavalli

Questo fluido adottato nelle Scuderie di S. M. la Regina d'Inghilterra, e di S. M. il Re di Prussia, dopo averne riconosciuti i grandissimi vantaggi, mantiene il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente per rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vesciconi delle gambe, accavallamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte.

Prezzo della bottiglia . . . . . L. 3 50
Franco per ferrovia . . . . . » 4 30

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48 — Torino, Carlo Manfredi, via Finanze.

Vino all'Estratto "of Meat,,
(VERO ESTRATTO DI CARNE DI BUE)
Ferro, Narne, china-china gialla
preparato da Chenneviére, farm. a Parigi, 50, Avenue Wagram

Questo vino nutritivo, tonico, ricostituente, è un cordiale d'un gusto assai gradevole e d'un successo sicuro in tutti i casi seguenti.

Languori, debolezza, convalescenze lunghe e difficili, fanciulli gracili, vecchi indeboliti, periodo che segue il parto, ferite ed operazioni chirurgiche, ecc.

Vino « of Meat » e China China } Lire 4 50
Id. Id. ferruginoso) la bottiglia

Si spedisce franco per ferrovia contro vaglia postale di L. 5 25

Deposito in *Roma*, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi 48, e F. Bianchelli vicolo del Pozzo, 47 e 48. In *Firenze*, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via Panzani, 28.

SORBETTIERA PERFEZIONATA
SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in 10 minuti si può fare il **ghiaccio, gelati, sorbetti, ecc.**

Prezzo della Macchina da 8 gelati	L. 25 —
» » » 16 »	» 35

Deposito centrale a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e C., via dei Panzani, 28, presso L. Corti, piazza Crociferi, 47-48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

Si spedisce in provincie ben imballata coll'aumento di L. 1 per l'imballaggio.

POLVERE INSETTICIDA
ZACHERL
di (Tiflis, Asia) conosciuta sotto il nome di
Polvere Persiana

Casa principale a Parigi, 97, boulevard Sébastopoli. Sola premiata all'Esposizione di Londra 1862 di Parigi 1867 e di Vienna 1873.

DISTRUZIONE SICURA d'ogni sorta d'insetti

Il mezzo più comodo e sicuro per distruggere gl'insetti, come *cimici, pulci, formiche, scarafaggi, mosche, vermi* ed il *tarlo*. Trenta anni d'esperienza, principalmente in Francia, Inghilterra ed Austria, l'hanno resa indispensabile in tutte le famiglie in cui si cura di pulizia e l'igiene. Non è nociva nè agli uomini, nè agli animali domestici. Prezzo della scatola Cent. 80. Prezzo del soffietto di zinco per la facile applicazione della polvere L. 1 50. Si spedisce franco per ferrovia coll'aumento di Cent. 50.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a *Firenze* all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., 28, via dei Panzani; a *Roma* presso L. Corti, 48, piazza dei Crociferi e F. Bianchelli, 47 e 48, vicolo del Pozzo.

TINTURA ISTANTANEA ETIOPICA

Questa Tintura, tanto usitata in Oriente, che si raccomanda per l'eccellente sua bontà unita al massimo buon prezzo dà ai capelli od alla barba le più belle e stabili gradazioni di colore dal biondo oscuro al più brillante nero. Prezzo L. 8 coll'istruzione

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Tipografia dell'OPINIONE diretta C. Carbone.